

Messaggio del S.Natale 1995:

Cari figli! anche oggi gioisco con voi e vi porto il piccolo Gesù perché vi benedica. Vi invito, cari figli, a far sì che la vostra vita sia unita a Lui. Gesù è il re della pace e solo Lui può darvi la pace che voi cercate.

Io sono con voi e vi presento a Gesù in modo speciale adesso, in questo nuovo tempo in cui bisogna decidersi per Lui. Questo tempo è tempo di grazia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Come stare uniti a Gesù? Come decidersi per Lui in questo "nuovo tempo"?

1. Nel giorno di Natale la Madonna è venuta con il piccolo Gesù, molto, molto gioiosa -ha detto Marija. La Regina della Pace **ci ha portato Gesù, il re della pace**, perché ci benedica, cioè comunichi a noi la sua pace: *Pace in terra*; pace che donerà ai discepoli anche nell'ora della passione perché nulla li turbi, nulla li sgomenti: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace*. Questa è la *pace che supera ogni intelligenza* e che deve essere *arbitra nei nostri cuori* (cfr Col 3).

E' il dono che abbraccia tutti i doni e che fa riposare nella sicurezza di Dio in ogni evento: *Shalom!* E' il dono **che tutti cercano**, anche senza accorgersene, perché è solo Lui, re della pace, può dare la **pace che voi cercate**.

2. Per questo Maria ci **invita a far sì che la nostra vita sia unita a Gesù**, come i tralci alla vite, perché *Senza di Me non potete fare nulla...* Per rimanere in Lui occorre che *le Sue parole rimangano in noi* (Giov 15). *Chi mi ama osserva la mia Parola e Noi verremo a Lui e porremo dimora in Lui* (Giov 14). Questo si chiama comunemente vivere in grazia di Dio. Ma è necessario correre alle fonti della grazia: la preghiera e i sacramenti. Corriamo ai **sacramenti**: all'Eucaristia per unirvi all'offerta di Gesù e viverla in noi; la sua Parola diventi cibo della nostra vita.

Andiamo all'adorazione per diventare amici e innamorati di Lui; ricorriamo alla confessione perché il suo perdono sempre ci rinnova; prostriamoci alla sua Croce per imparare ad amare come Lui e ad abbracciarla ogni giorno. Dal contatto vivo con Gesù si esce nuovi, si comprende ciò che Dio vuole da noi e si riceve la forza di farlo, si moltiplicano tempo ed energie per tante opere buone, senza perder colpi.

3. Ella, come sempre, ci assicura che **è con noi e ci presenta a Gesù** perché siamo da Lui preservati e fortificati. Ma perché proprio **in questo nuovo tempo in cui bisogna decidersi per Lui?** Questo **nuovo tempo** è il tempo della grande prova, nella quale la Donna sta combattendo contro il dragone assieme

Così Gesù vuole i fratelli riuniti a una sola Mensa (pag.2)

ai suoi figli (Ap 12,13.17). *Il diavolo, sapendo di avere poco tempo, compirà segni e prodigi menzogneri (lo vediamo bene!)... da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti; mentre il Figlio dell'uomo chiamerà a raccolta dai quattro venti i suoi servi, segnati con il sigillo del Dio vivente (cfr Mt 24,24; Apoc 7,3; 20,8-9).*

Occorre una **decisione** che ci leghi a Lui: *O si è con Me o si è contro di Me!* (cfr Mt 12,30). Perché solo *Cristo vince* e così noi vinceremo con Lui. Se ci terremo stretti a Lui, Egli stesso si farà carico di noi e condurrà la nostra vita su *via spaziosa*, preparerà tutto per noi e ci colmerà di pace e di abbondanza, di forze e di sicurezza. Se decidiamo per Lui, ogni strada è aperta: *Provate e vedrete quanto è buono il Signore* (Sal 33)! Quando accogliamo Gesù nella barca, ogni tempesta si calma, diciamo dunque il nostro *Eccomi!* e tutto Lui compie. *Decidetevi anche voi per l'amore* (20.11.86).

Questa decisione è anche decisione di **stare con la Chiesa** in questo tempo di smarrimento: perché *i giorni sono cattivi* (Ef 5,16), e per essere strappati dal diluvio incombente, bisogna decisamente salire nell'arca della salvezza preparata da Gesù. Qui si tratta non di una chiesa ideale per finire con il diventare sette di divisione, secondo il disegno di satana; bensì della Chiesa visibile, quella cattolica di Roma, chiamata dai SS. Padri *Presidentedella Carità*, nell'obbedienza filiale al Papa, simbolo dell'unità di tutte le membra di Cristo. Chi rimane fedele al Papa, sarà salvo nella confusione generale che è già iniziata, perché *le forze degli inferi non prevarranno contro la Chiesa di Pietro*.

4. **Questo è tempo di grazia**. E' veramente grazia ogni giorno della presenza e della guida di Maria, che dura da anni e ci conduce su via sicura. Riconosciamo il tempo della sua visita per non rimanere esclusi dalla sua pace (cfr 19,42.44). In questo tempo di grande apostasia, il cielo è aperto per merito suo, le grazie piovono. E *vedrete opere ben più grandi di queste*. Lo sa bene chi si è fidato, chi ha accolto la sua chiamata. *d.A.*

Messaggio del 25 gennaio 1996:

Cari figli! Oggi vi invito a decidervi per la pace. Pregate Dio di darvi la vera pace. Vivete la pace nei vostri cuori e capirete, cari figli, che la pace è dono di Dio. Cari figli, senza amore non potete vivere la pace. Frutto della pace è l'amore e frutto dell'amore è il perdono. Io sono con voi e vi invito tutti, figlioli, perché per prima cosa perdoniate in famiglia: e allora sarete capaci di perdonare agli altri. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Per la pace in famiglia e nelle comunità

Telefonando da Kampala (Uganda), dove è arrivato nel corso della sua missione africana, **P.Slavko** ha spiegato nel suo solito stile semplice e concreto il messaggio che fa seguito a quello di Natale, in cui Maria ci

invitava a essere uniti a Gesù per avere la pace.

1. Ora nel primo messaggio del nuovo anno, **Maria ci invita a decidersi per la pace**. Senza questa decisione non può venire nulla. Nemmeno Dio può darci la pace, se noi non ci decidiamo per la pace. E con la pace vengono il rispetto, la difesa, l'amore, il servizio a ogni vita, come dice il Papa nell'Evangelium Vitae.

2. Ma c'è una seconda condizione per avere la pace: **pregare Dio perché ci dia la pace**, perché Lui è la vera pace e la può anche donare. A volte aspettiamo la pace da altre persone o da situazioni diverse; ma la vera pace è dono di Dio: *Vi lascio la mia pace*. Lasciamo ogni speranza di ottenerla da altrove e apriamo il cuore a quello che Maria ci dice. Ma se, nonostante la preghiera, la Messa, il digiuno, non abbiamo avuto ancora la pace? E' perché, nonostante tutto, non c'è stata una radicale decisione e una preghiera costante.

3. Ora Maria ci parla delle conseguenze della pace in noi. Dalla pace viene l'amore. **Se non c'è l'amore, non ci può essere la pace**, e viceversa. **E dall'amore viene il perdono**. Quindi la nostra volontà di pace deve abbracciare tutte le persone e i fatti con cui siamo in rapporto; e non si può volere la pace, escludendo l'amore e il perdono. La nostra decisione non può essere divisa: è la decisione per Dio e per tutto quello che Lui vuole.

4. La Madonna è **con noi** e, come Madre, mira a cose molto concrete. **La pace deve cominciare per prima** dalla famiglia, **con il perdono ai nostri familiari**. E' un inganno se uno crede di avere pace e amore con gli altri e non con la propria famiglia o con la propria comunità. E' qui che è più difficile perdonare e dare l'abbraccio di pace, specialmente con chi ci ha fatto un torto. [In certe comunità, i giovani cercano di dare la pace proprio a chi era stato motivo di astio o di lite]. Qui occorre fare il salto, con le persone con le quali viviamo o lavoriamo; poi sarà più facile il resto.

Dio certo vuol darci la pace, ma occorre la nostra collaborazione, come diceva S. Agostino: "Chi ha creato te senza di te, non può salvarte senza di te". Questo messaggio sarà anche il nostro programma per la quaresima e servirà di stimolo e motivo per la guarigione di molti rapporti nella famiglia e nella Chiesa e per nuovi contatti con i fratelli.

UT UNUM SINT!

Una ferita aperta nel corpo di Cristo: celebrare l' Eucaristia divisi

Il problema dell'unità delle Chiese è sempre più avvertito come prima esigenza per la credibilità dei cristiani, secondo le parole di Gesù: *Comet tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Giov 17,21)*. Il Papa prima di tutti si fa carico dell'anelito di Gesù e non risparmia sforzi e parole per realizzare l'unità.

Il segno più grave della divisione tra i cristiani sono le loro Eucaristie separate, ha detto Giovanni Paolo II all'inizio della Settimana per l'unità dei cristiani (17 gennaio). Poter celebrare insieme la Cena del Signore, riconciliati e in piena comunione: ecco il fine a cui sono orientate tutte le iniziative del movimento ecumenico.

Partendo dai brani dell'Apocalisse (3,14-22) proposti dal Comitato misto come riflessione comune per la settimana, il Papa così legge la storia della divisione: *Dopo il fervore degli inizi, le Chiese vivono ora un clima di tiepidezza e di indifferenza religiosa. Hanno assunto atteggiamenti di autosufficienza e di vanagloria: "Tu vai dicendo: sono ricco, non mi manca niente". E quel che è peggio non sono consapevoli della loro triste situazione... Per questo viene indirizzato loro con chiarezza l'invito ad acquistare "vesti bianche", le stesse che si rivestono nel Battesimo e che significano purificazione e vita nuova.*

Poi il Papa sottolinea che a prendere l'iniziativa dell'unità è Dio stesso: *"Ecco, sto alla porta e busso". Bussa: con il padrone di casa chiuso nella sua dimora! Egli vuol far comunione. "Se ascolta la mia voce e mi apre, io entrerà da lui, cenerò con lui e lui con me".* E così esprime l'amarezza di non poter celebrare insieme l'Eucaristia, riconciliati... *Quanto è importante dunque perseverare nella preghiera! Essa è la vera fonte della ricerca della piena unità.*

Il Papa ha continuato esponendo i passi fatti nel cammino ecumenico: la presa di coscienza dell'urgenza dell'unità, poi il dialogo con le Chiese ortodosse, la dichiarazione di fede comune con le Chiese dell'Oriente e la Chiesa Assira e "il profondo impegno fecondo e ricco di promesse" nel dialogo con le Comunioni cristiane provenienti dalla riforma, "con prospettive di soluzioni insperate".

Il dialogo ecumenico alla prova in Russia - Il dialogo ecumenico ha fatto passi avanti in Russia e ha guadagnato una parte dei 600 pope di Mosca e dintorni, che sono stati convocati dal Patriarca Alessio II il 21 dicembre nel monastero di S. Danilo. Nella riunione si è scatenata una violenta reazione dei nazionalisti e ultra-tradizionalisti contro la linea ecumenica, tacciata di "propaganda uniate (termine dispregiativo con cui vengono chiamati gli orientali fedeli al Papa), condotta all'interno della Chiesa ortodossa da cripto-cattolici, manovrati dall'occidente".

Sono sotto accusa specialmente la comunità fondata da P. Men, il noto sacerdote ucciso a Mosca nel 1990, ma soprattutto Radio *Blagoviest* (Buona novella) di Mosca, nella quale collaborano cattolici e ortodossi e che è sempre più ascoltata. Essa viene finanziata in gran parte dalla *Chiesa che soffre* di P. Werefriend Van Straaten, il ben noto Padre lardo. "La radio ha come obiettivo di far conoscere il Vangelo in una società che ha perduto ogni senso religioso - dice il direttore

P. Ivan Sviridov-. Non è una radio diocesana o ecclesiastica, ma unicamente cristiana, che vuole affrontare tutti i problemi in modo aperto, mentre per alcuni definirsi ortodosso e russo è più importante che essere cristiano. C'è evidentemente chi vuol farci tacere".

Nell'incontro Alessio ha avuto parole molto dure per i pope filocattolici, dicendo che nessuno li tratteneva se avessero voluto lasciare la Chiesa ortodossa. Si sa che il Patriarca è pressato dalla destra conservatrice e dai comunisti che ora stanno rialzando la testa e trovano sempre nuovi motivi per attaccarlo fino a invitarlo a dimettersi.

Il tempo dunque non è ancora maturo per lo storico incontro tra il Papa e Alessio II che era stato programmato dall'abate di Pannonalma in Ungheria per il giugno '96: "avverrà in data e luogo da destinarsi", ha dichiarato il portavoce vaticano Navarro Valls. Ma un segno incoraggiante è stato l'incontro a Roma, dopo 5 anni di gelo, di una delegazione della Chiesa russa, guidata dal metropolita di Mosca, Kirill, con il Consiglio per l'unità dei cristiani guidato dal Card. Cassidy il 12-13 gennaio. Parola d'ordine: intensificare il dialogo, ma evitare ogni proselitismo cattolico in territorio russo. Lo stesso metropolita ha avuto un cordiale colloquio col Papa.

"I pazzi di Dio": tribolazioni per i cattolici in Bielorussia - Ma la stessa diffidenza per l'azione dei cattolici non risparmia la Bielorussia, dove operano in gran parte sacerdoti stranieri, soprattutto polacchi (nella diocesi di Minsk sono 150 su 210 per 300 parrocchie). Essi sono visti come emissari del Vaticano o di potenze straniere e il governo ha introdotto per essi restrizioni severe: devono avere il permesso dalle autorità civili, valido solo per 1 anno e senza possibilità di muoversi fuori dalla parrocchia loro assegnata.

«Questo dimostra l'atteggiamento poco amichevole della gerarchia ortodossa nei confronti dei cattolici, in virtù della tesi risaputa del "territorio storico-canonico assegnato all'ortodossia" - ha dichiarato a Roma l'80enne Card. Kazimierz Swiatek di Minsk, condannato 2 volte dal Kgb a morte, commutata a 10 anni di lavori forzati in Siberia-...

«Si arriva perfino a imporre il divieto di porgere la mano ai sacerdoti cattolici. Sono visti come degli intrusi, nonostante ogni sforzo da parte nostra di superare le barriere esistenti e di avviare non solo il dialogo ecumenico, ma anche una cooperazione costruttiva... La nostra missione consiste nella nuova evangelizzazione, per la quale è necessario usare le due lingue, il russo per la maggior parte e il polacco per la diocesi di Grodno, che apparteneva alla Polonia. Ma quest'opera è possibile solo con l'impegno costante e la dedizione del clero...»

Visitando una parrocchia molto distante dalla mia sede, ho chiesto a un giovane sacerdote appena arrivato dalla Polonia, chi l'aveva spinto a venire qui, in un posto così isolato. Egli ha risposto: "Appartengo ai pazzi di Dio".

Abbracciandolo ho detto: "Vai avanti con questa pazzia". Ci sono fortunatamente molti pazzi di quel genere in giro nella nostra metropoli». Alla fine ha espresso il desiderio di vedere il Papa a Minsk nel sesto centenario della propria cattedrale. Guardando alle tante angustie dei nostri fratelli dell'Est, vediamo quanti motivi ci spingono a pregare e a offrire sacrifici per l'unità voluta da Gesù e a essere uniti noi! (cfr *Avvenire*, 3 gen. 1996)

"Una Chiesa semplice e povera" per i giovani di Taizé - "Non ci piace che la Chiesa sia severa, non dovremmo dunque essere severi con essa. Facciamoci invece carico,

Bartolomeo I con i card. Cassidy e Noè in P.za S. Pietro: la Chiesa d'Oriente si avvicina a Pietro

con tutto il nostro amore, della Chiesa che oggi entra nel tempo nuovo della spoliazione: in questa essenzialità assume credibilità, e così pure fiducia. Quando la Chiesa, nella profonda semplicità del Vangelo, è vicina ai nostri fragili cuori, con pochissime parole trasmette, tutta splendente, la fede nel Cristo".

Queste parole ha detto Frère Roger in Polonia, concludendo gli annuali 5 giorni di preghiera, incontri e ricerca interiore, svoltisi a Wroclaw (Breslavia) per **70.000 giovani europei** che si ispirano alla comunità ecumenica di Taizé. Nella Messa celebrata in cattedrale il 3 dicembre, l'Arcivescovo Card. Gulbinowicz sedeva significativamente tra i fedeli. Ascoltato questo messaggio in TV, un gruppo di giovani polacchi che si erano allontanati dalla Chiesa, hanno cercato al telefono Frère Marek, il "fratello" polacco, per comunicargli la decisione di tornare alla fede. Ma che cosa ha spinto migliaia di giovani a sfidare il freddo polare di questi giorni nei tre giganteschi tendoni, o in fila per un pasto frugale o un tè caldo, o a restare seduti su assi di legno per più di un'ora di preghiera? La libertà che ti fa scegliere di amare, senza obbligo, ma per una necessità tanto più forte quanto più conosci l'amore di Dio.

Il Papa fa il primo passo verso Mons. Gaillot, il Vescovo di Evreux sospeso in gennaio per le note posizioni in dissenso con la Chiesa, ricevendolo per mezz'ora il 21 dicembre. Nell'incontro "cordiale e senza rimproveri" il Papa gli ha espresso la speranza di vederlo impegnato sempre più al servizio della comunione ecclesiale. "Il mio auspicio - ha detto il Vescovo - è di continuare il mio lavoro con le associazioni degli esclusi.

Il Papa però ha osservato: «Voi siete un Vescovo e si deve trovare un legame con gli altri Vescovi». Ai giornalisti poi ha detto di aver notato nel Papa "una volontà di voltar pagina" e il desiderio di trovare una soluzione prima che il S. Padre vada in Francia nel settembre 1996. (cfr *Avvenire*, 22 dicembre 1995)

Il clima cambia in Grecia? - Ci scrive la nostra traduttrice in greco: "Dopo un periodo di ostilità verso il S. Padre, ora il clima sembra cambiato. Il Patriarca Parthenos di Alessandria, qui in visita, ha parlato alla TV greca con tanta ammirazione del S. Padre e delle sue due encicliche sull'unità, 'una più bella dell'altra': non potevo credere alle mie orecchie. Ma la meraviglia non è finita. Anche l'incontro del Patriarca Bartolomeo a Lourdes con i 150 vescovi francesi ha ispirato molte trasmissioni della radio greca, rivolte agli ortodossi, in favore dell'unità (Soeur Despoina).

Attività ecumeniche sul Garda - Nell'abbazia ex-benedettina, ora casa per ritiri spirituali, di **Maguzzano** (Lonato BS), presso il Lago di Garda, dove operò nel 1553 il Card. Pole

“Diamo ai bambini un futuro di pace!” dopo tante violenze

Dopo la lettera ai bambini dello scorso anno, ecco il messaggio che il Papa ha consegnato, sotto questo titolo, alla giornata della pace 1996, dedicata ai bambini. Egli si rivolge “agli uomini e alle donne di buona volontà, invitando ciascuno ad aiutarli a crescere in un clima di autentica pace: è un loro diritto, è un nostro dovere”. Ma poi con tristezza osserva come i diritti della vita innocente siano stati violati negli anni passati.

[Negli ultimi dieci anni un milione e mezzo di bambini uccisi nei conflitti armati, 4 milioni rimasti invalidi, ciechi o con lesioni cerebrali; 5 milioni rifugiati, 12 milioni sradicati dalle loro terre; molti torturati o costretti ad assistere a violenze di ogni genere; tanti utilizzati dai grandi a consumare violenze... In Rwanda ragazzi si sono fatti perfino esecutori di coetanei a colpi di machete. Non parliamo di denutrizione, malattie, abbandono, piaghe comuni dei popoli poveri]. Ma quante altre forme di violenza, spesso meno appariscenti, ma non per questo meno terribili...

“Convenientemente aiutati ed amati, i bambini stessi sanno farsi protagonisti di pace, costruttori di un mondo fraterno e solidale...”

Se la famiglia è il primo luogo nel quale essi si aprono al mondo, la famiglia deve essere per loro la prima scuola di pace... E' necessario che essi imparino la storia della pace e non solo quella delle guerre vinte o perdute. Si offrano loro, pertanto, esempi di pace e non di violenza! La pace è dono di Dio; ma dipende dagli uomini accoglierlo per costruire un mondo di pace. Essi lo potranno solo se avranno la semplicità di cuore dei bambini. E' questo uno degli aspetti più profondi e paradossali dell'annuncio cristiano: farsi piccoli, prima che un'esigenza morale, è una dimensione del mistero dell'incarnazione...”

“I bambini della terra - ha detto il Papa in p.zza S. Pietro il 1° gennaio 1996- sono il germoglio del terzo millennio: essi invocano per il loro domani fermenti di pace, l'eredità di un mondo unito e solidale. Il mondo, così bisognoso di pace, si ponga in ascolto delle loro implorazioni! I piccoli incarnano le speranze, le attese, le potenzialità del consorzio umano; sono testimoni e maestri di speranza, sentimento che essi vivono con slancio gioioso. Non spegniamo la speranza nel loro cuore; non soffochiamo le loro aspettative di pace!”

Regina delle famiglie! - Le Litanie lauretane, degna corona di lodi e di titoli con cui il popolo cristiano si affida a Maria, chiedendole “prega per noi”, si sono completate con un'ultima invocazione, la 50ª: “Regina della famiglia!”, per volontà di Giovanni Paolo II, preoccupato per la salvezza della famiglia. L'ultima, la 49ª: “Regina assunta in cielo” era stata aggiunta da Pio XII nel 1950 per la proclamazione del dogma dell'Assunta.

“Il vostro parlare sia: Sì sì, no no” (Mt 5,37). Ce ne dà l'esempio il S.Padre. Tra tanta diplomazia reticente, ipocrita, compiacente, egli ha condannato apertamente gli esperimenti nucleari, espressioni di cultura di morte, anche se poco dopo avrebbe dovuto incontrare il presidente di uno Stato che li ha promossi. La stretta di mano con lui così non saprà di compromesso con la verità.

per l'unità con la Chiesa d'Inghilterra, Don Calabria sognò di creare un centro di attività ecumeniche per l'Italia e istituì per questo nel 1938 l'adorazione eucaristica continuata. Il sogno si sta realizzando in questo tempo con il ripetersi di servizi ecumenici in varie forme. Per informazioni: Abbazia di Maguzzano, tel 030-9130182/9913871.

Audacia di testimoni in un clima di resa

Riportiamo un ampio stralcio di una intervista a P. Daniel-Ange, vero testimone di oggi, fondatore della scuola di evangelizzazione “Gioventù-Luce”, che opera in tutto il mondo per radicare la gioventù nella fede, dopo aver passato 13 anni nel deserto africano e 8 come eremita sulle Alpi della Provenza.

All'inizio degli anni del Congresso di Manila come di una “Epifania del terzo millennio”, purtroppo lasciato in ombra dai media francesi [e non solo da quelli tra i paesi “progrediti”], il che manifesta un completo squilibrio dell'informazione. “Ma - sottolinea l'intervistato - ciò dimostra anche l'umorismo del Signore che ha permesso il raduno di 4 milioni di persone attorno al Papa, presentato dalla maggioranza dei media francesi come un persecutore!...”

Il Papa o il coraggio dei profeti

D. Che cosa si attende dalla venuta del Papa in Francia l'anno prossimo per l'apuntamento internazionale dei giovani?

R. Io spero in un fantastico risveglio di fede da parte della Chiesa di Francia. Tutto dipende dalla preparazione che ne faranno i Vescovi. E' una grazia inaudita: vogliamo approfittarne? Io, che ho origini belghe, sono stato dolorosamente impressionato per la freddezza con cui è stato accolto il Papa in Belgio: qui si vede il decadimento della Chiesa in Europa.

Ma gli ultimi testi di Giovanni Paolo II, 7 documenti in 18 mesi, sono un soffio straordinario: in questo giovanile entusiasmo del Papa troviamo il soffio dei Padri della Chiesa. Sono testi molto belli che danno il tono al terzo millennio. Però, in una Chiesa completamente piena, io ho trovato solamente due persone che avevano letto *Evangelium vitae* (Eco 120,3), questo magnifico inno alla vita lanciato contro la cultura della morte. E la stessa cosa per i due capolavori come “*Ut unum sint*” e “*Oriente lumen*” (Eco 120,4 e 122,2).

D. Che cosa è più pericoloso per la Chiesa: il totalitarismo di tipo classico come il comunismo, oppure il materialismo pratico dell'Occidente di oggi?

R. E' il totalitarismo di questa ideologia di morte che Giov. Paolo II ha diagnosticato a Denver e nell'“*Evangelium vitae*”. Si tratta di un fenomeno paragonabile al nazismo, con una origine quasi identica. Qui si constata una mancanza di coraggio nella Chiesa. In questo contesto di viltà, Giov. Paolo II porta un netto contrasto, perché egli ha l'audacia dei profeti.

D. L'enciclica “*Evangelium vitae*” richiama alla disobbedienza civile di fronte a fenomeni come l'aborto o l'eutanasia...

R. Noi siamo votati al martirio [nel suo significato di testimonianza che paga di persona]: in tanto quanto cristiani noi siamo già emarginati nel cuore della società. Giov. Paolo II ci chiama a imitare i martiri dei paesi dell'Est, il cui coraggio, come testimoni della fede, ha aperto una breccia nel muro del comunismo. La generazione di oggi è chiamata al martirio, rifiutando di ammorbidire con l'ideologia di morte dell'ambiente. Nelle scuole spesso i giovani cristiani sono disprezzati, beffati, etichettati come credenti, e talvolta rimandati negli esami.

D. Non c'è oggi una forma incruenta di martirio mediante il linciaggio morale o attraverso i “media”?

R. Sì, difatti Giov. Paolo II evocò il martirio in tutti i suoi testi. Giungendo a Santiago di Compostela nel 1989 ha detto di voler onorare i martiri. E recentemente, nell'“*Oriente lumen*”, ha avuto l'audacia di proporre agli ortodossi la comune canonizzazione dei martiri del comu-

nismo. Siamo ritornati al tempo dei primi cristiani con nuovi modelli di coraggio. La moltiplicazione dei processi di canonizzazione è importante: santificare una persona, è questo che fa brillare le stelle nella nostra notte.

La castità, miracolo della grazia

Giov. Paolo II è molto premuroso di dare santi a ogni Chiesa locale e per ogni stato di vita. Ogni santificazione alla quale procede, ha un senso preciso. Santificare i martiri del comunismo e del nazismo: questo mette in valore il coraggio. Una piccola cosa, come l'affare del Vescovo Gaillot, fa dimenticare la Chiesa del Cielo. Nel mondo occidentale c'è una cospirazione di silenzio totale su Dio. Eppure dall'essere vicini a Dio dipende la nostra vera felicità. Ma, come diceva Solgenitzin, il mondo ha dimenticato Dio.

D. Quali anticorpi si possono trovare contro gli attuali virus di morte?

R. Senza lo Spirito S. il mondo attuale è così indurito da non poter più continuare. Nel Ruanda, in mezzo all'inferno, ci sono stati miracoli di santità: persone sono state ammazzate mentre cantavano il Magnificat, e parecchi mesi dopo i loro corpi sono stati ritrovati intatti. Si deve ritornare ai doni e ai carismi dello Spirito S., soprattutto in materia di castità, per ricreare una vita cristiana. In questi tempi ci sono stati giuramenti collettivi di castità totale, prima del matrimonio, da parte di centinaia di migliaia di giovani negli USA, in Canada, in Brasile, in Polonia, in Italia. Tali fenomeni sono passati sotto silenzio da gran parte dei media. Oggi la castità diventa impossibile a mantenersi senza il miracolo della grazia, cioè senza l'intervento personale di Dio. Non si può essere cristiani umanamente, si deve esserlo divinamente. Così si potrà vincere il conformismo dell'ambiente pagano.

Contro il lassismo teologico ritorniamo alla tradizione

D. C'è bisogno di una formazione specifica di fronte alle attuali correnti ideologiche e...

R. Sì, il dramma della Chiesa oggi è precisamente la teologia del sospetto, che sospetta di tutto e che fa passare intere masse cristiane nel New Age. Ci sono libri su Gesù che sono nell'ordine dell'eresia. Si deve fare qui una nota importante: è il lassismo teologico nelle Chiese d'occidente e non il magistero di Pietro che fa ostacolo all'unità con gli ortodossi! Quando gli ortodossi vedono con tristezza che dei Vescovi cattolici non reagiscono davanti agli errori del mondo moderno, cercano e scoprono che ce n'è uno che reagisce: è il Vescovo di Roma. Quando essi lo vedono pubblicare le sue encicliche dicono che è Pietro che parla.

Ciò che scandalizza gli ortodossi è il vedere che i cosiddetti cattolici criticano il Papa. Il Catechismo della Chiesa cattolica, che contiene numerosi riferimenti alla tradizione dell'oriente cristiano, è stato accolto con sollievo da numerosi sacerdoti ortodossi. Il Patriarca Bartolomeo I ne ha fatto una buona recensione e il Patriarca di Mosca Alessio II lo ha fatto tradurre in lingua russa. Gli ortodossi hanno un gran senso della tradizione e ciò li ha premuniti contro i nostri microbi. La Chiesa ortodossa rischia di farsi più dura per reazione, piuttosto che lasciarsi contaminare dal lassismo occidentale. E' urgente che ritrovi il senso della sua grande vena missionaria di prima del comunismo. Penso qui alla situazione drammatica dell'Est invaso dai nostri virus di morte e dalle sette. I cristiani dell'occidente e dell'oriente devono unire le loro forze di fronte all'invasione delle sette e del New Age.

(di Denis Lensel: da “*L'homme nouveau*”, Parigi, 16 luglio 1995)

Come toccare i cuori? Il segreto di Maria

“Senza amore non potete fare nulla”. - “Se vivrete i miei messaggi, tutti se ne accorgeranno e non ci sarà più bisogno di parole”.

“Se pregherete e digiunerete col cuore, si scioglierà il ghiaccio nei cuori più induriti e la conversione sarà facile per tutti quelli che vorranno accoglierla”. - “Con la preghiera ed il digiuno potete fermare anche le guerre e le catastrofi naturali”. - “Ogni agitazione viene da satana”. - “Sconfiggetelo con il Rosario in mano”. - “Scoprite negli altri l'inganno di satana”. - “L'Amore sia l'unico vostro mezzo”. (dai Messaggi di Medjugorje)

Lavora e prega - sta' in silenzio e prega - ama e prega - ascolta e prega

Non discutere, non voler avere ragione: taci. Non giudicare, non condannare: ama.

Non guardare, non cercare di sapere: abbandonati. Non ragionare, non entrare nella profondità dei problemi: credi.

Non agitarti, non darti da fare: prega

Non affannarti, non preoccuparti: abbi fede.

Quando tu parli, Dio tace, e dici cose sbagliate. Quando tu discuti, Dio è dimenticato, e tu fai peccato.

Quando ragioni, Dio è umiliato, e tu pensi cose vane. Quando ti affretti, Dio è allontanato, e inciampi e cadi.

Quando ti agiti, Dio è scacciato, e sei nel buio. Quando giudichi il fratello, Dio è crocifisso, e giudichi te stesso.

Quando condanni il fratello, Dio è morto, e condanni te stesso. Quando disobbedisci, Dio è lontano, e muori.

Ti spiego il segreto di Maria:

- Nessuno può convertire a Dio qualcun altro, se non Dio stesso; tu non puoi fare nulla.

- Non ti è chiesto di fare, ti è chiesto di amare. Già troppi fanno, anche in buona fede, cose che non sono da Dio; tu prega e sacrificati per la conversione dei peccatori.

- Hai un fratello lontano da Dio: comincia a pregare per lui, offri qualche digiuno e penitenza per lui, sopporta qualcosa, se puoi, da lui stesso.

- Se lo incontri: amalo, ama Gesù in lui, vedi Gesù rinchiuso in lui che cerca di uscire per guarirlo dentro. E' malato perché non ha Dio, è solo perché non lo sente nel suo cuore, ha la tomba di Gesù morto nel suo cuore. Tu puoi farlo risorgere in lui, con il tuo amore!

- Non parlare, non opporli a lui, non discutere; contempla Gesù in lui, taci, prega dentro di te per lui e lascialo parlare.

Ascolta il tuo fratello, lascialo sfogare il suo dolore, la sua ansia, fagli esprimere le sue idee, anche se sbagliate! Tu amalo così com'è, non giudicarlo, non condannarlo, non tagliare corto: ama Gesù in lui, contempla i suoi pregi, ne ha di sicuro tanti! Giustificalo davanti a Dio, prega per la sua guarigione, offriti a Dio per lui, paziente, donagli il tuo tempo, la tua amicizia, il tuo aiuto; anche se hai pochi momenti, amalo intensamente in quelli e basterà.

Mentre tu taci, Dio gli parla, mentre tu preghi, Dio lo guarisce, mentre tu lo ami, Dio gli manifesta il Suo amore nel suo cuore. Ogni barriera crollerà presto per lasciare posto alla riflessione, al pianto liberatore, alla conversione, alla gioia che non ha mai provato, alla fiducia che non aveva, alla luce che prima non poteva entrare: tu non hai fatto nulla, ma tuo fratello era morto ed è resuscitato, era perduto ed è stato ritrovato. * *

Notizie della terra benedetta

Il villaggio dei bambini orfani a Medjugorje

Una scoperta tra le più liete ci ha riservato la visita al Villaggio per bambini orfani, che sta sorgendo in un grande spazio a circa 2 km oltre le scuole di Medj. Sono 4 le prime abitazioni ben rifinite, funzionali, con 9 posti letto ciascuna e servizi autonomi. In una di esse ha celebrato la S. Messa P. Slavko, circondato da un gruppo di fanciulli e di grandicelli, i primi venuti, assieme a chi li assiste: una ventina di persone, in un clima molto familiare. Poi l'allegria frotta ha portato in ciascuna delle case una statua benedetta della Regina della Pace, accompagnandola benedizione dell'ambiente. I più piccoli, che si facevano condurre affettuosamente per mano, erano arrivati in uno stato pietoso -ci dicono-; ora sono rinati, ben acclimatati e felici.

“Nel gennaio 1995 -ci dice **P. Slavko Barbaric**, animatore dell'impresa- abbiamo iniziato i lavori sul vasto terreno di 41.000 mq, che abbiamo comprato dal Comune di Citluk, per costruire un villaggio destinato ad orfani e bambini abbandonati. Lo chiameremo “Villaggio della Madre” per una ragione molto semplice: oggi la madre è in crisi e ne viene la crisi del bambino. Ci sono troppi bambini abbandonati, sia a causa della guerra, sia per i conflitti in famiglia. Ora 4 case sono già finite e 2 sono già abitate; gli altri bambini stanno arrivando. Tre suore e la madre di un francescano si occupano di loro.

Stiamo costruendo anche un grande asilo, che sarà frequentato dai bambini della parrocchia e dagli orfani assieme, perché sia superata la mentalità del ghetto. Poi ci sarà anche una casa per le suore, la cappella e un edificio di direzione. Finite queste, daremo mano anche ad altre case per orfani, a una per ragazze madri e forse a una per anziani. Le case finora costruite hanno i loro nomi, scelti dai benefattori: *Bethlehem* (Pellegrini belgi); *Germogli* o *Bluettenblaetter* (Vacallo Svizzera, fondazione per l'infanzia); *Petali* (Lichtenstein); *Luce di Maria* o *Licht Mariens* (Austria). L'asilo sarà intitolato a S. Teresa del Bambino Gesù, donazione degli amici dei piccoli che non vogliono essere nominati. Nella grande area sorgeranno pure impianti sportivi, giardini e tutto ciò di cui un villaggio ha bisogno.

Il messaggio della Pace è un invito a creare buone condizioni per la vita: “dove si rispetta la vita, dove la si ama, la si difende e la si serve, lì comincia la pace (Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Evangelium vitae*). Come e quando sarà tutto terminato dipende dalla bontà dei benefattori. Finora tutto procede bene.

(Per contribuire all'opera: P. Slavko Barbaric, Zupni Ured, 88266 Medjugorje, BiH, via Croatia). * *

Ritiri spirituali alla casa Regina Pacis

E' una delle più belle risposte agli inviti della Madonna. Su iniziativa di P. Slavko si svolgono già da due anni “seminari” di 5 giorni nei quali si vive ritirati alla scuola della Vergine, nella preghiera e nel digiuno a pane e acqua. Incredibili i frutti di questa nuova esperienza, a sentire i giovani che vi hanno partecipato. La Vergine talvolta, attraverso qualche veggente, ha espresso il suo compiacimento vedendo i giovani intenti ad aiutarla nei suoi piani.

Ben 250 persone, in prevalenza giovani, hanno preparato così il Natale 1994 in cinque turni successivi. Altri **3 turni sono già programmati per la quaresima**: dal 26.02 al 2.03; dal 10 al 14.03; dal 31.03 al 6.04, iniziando alle ore 16 pm e terminando alle 12 am. Si traduce per le diverse lingue.

Per partecipare rivolgersi a Zupni Ured, 88266, Medjugorje, BiH, via Croatia: fax (387)88642339.

E' stato chiesto a Jelena...

Jelena Vasilj ha passato le vacanze natalizie a Medj. ed ora è ritornata a Roma per terminare gli studi teologici all'università domenicana dell'Angelicum. Sono con lei la sorella e la cugina. Ella impressiona quelli che l'ascoltano per la saggezza e la grande profondità. Alla mia domanda “Che cosa ti insegna la Gospa in questo tempo durante le locuzioni?”, ella mi ha risposto:

“Dio è presente in ogni dettaglio della nostra vita, nelle più piccole azioni della nostra giornata, anche nelle cose materiali e apparentemente più insignificanti. Egli si dona a noi pienamente ogni secondo e noi abbiamo il torto di limitare la nostra attenzione o accoglienza di Lui solo in orari precisi. Certo occorrono momenti in cui ci si ferma per Lui, ma non cessiamo di essere aperti a Lui ogni secondo. Allora saremo arricchiti per il costante dono che Egli ci fa di se stesso e anche il più piccolo istante sarà carico di un immenso valore. Così viveva la Vergine sulla terra: una comunione continua con Dio”.

Ogni donna è chiamata alla maternità in tante maniere - Jelena ha ora 23 anni e non ha ancora deciso sul suo avvenire. “E' importante -dice lei- che io viva pienamente il presente. Io non mi preoccupo affatto per l'avvenire, perché Dio lo conosce. Che io mi sposi o meno, non ha importanza per me e non me ne do pensiero, perché Dio già riempie totalmente il mio cuore. Ogni donna è chiamata alla maternità e questa è ragione di vita per lei; ma ci sono mille maniere di vivere questa maternità, non solo quella carnale. Io imparo da Maria a essere madre di anime, anche davanti ai libri. Il mondo non comprende questa realtà e così muore per mancanza di maternità...”. (*Suor Emmanuel*)

Guarita dopo la comunione

Ecco una delle tante testimonianze di guarigioni operate dalla potenza di Dio a Medj. e trasmesse dalla signorina inglese **Eileen McHugo**: “Soffro di artrite reumatoide da 21 anni. Nel 1994 rimasi in ospedale per più mesi; provai tante cure senza alcun miglioramento. Nel 1995, oltre a una profonda depressione e acuti dolori, per alcuni mesi fui costretta a rimanere in una sedia a rotelle. Con qualche miglioramento, continuavo a soffrire dolori più o meno acuti: salivo le scale con molta fatica perché non ero capace di piegare bene le ginocchia e non potevo stare in piedi per più di 10 minuti. Non riuscivo ad alzare le braccia sopra le spalle, nemmeno per pettinarmi.

Ero senza forze; mi sentivo inutile e un peso alla famiglia. Arrivai a Medj. il 6 ottobre. Il viaggio mi sembrava una tortura interminabile, tanto che le caviglie e le mani erano gonfie e quasi nere. La mattina dopo andai a Messa con molta difficoltà. Il dolore era ancora più forte e mi domandavo come avrei potuto resistere a un'ora di Messa. Ma dopo la S. Comunione sentii il dolore scendere giù, come una pioggia leggera, dalla testa ai piedi. Desideravo stare in piedi e stiracchiarmi.

Una volta fuori dalla Chiesa, mi sentivo leggera come una piuma. Piangevo e dicevo a mio padre: “Credo che qualcosa di speciale mi sia successo in Chiesa. Vedi, riesco a piegare le ginocchia”. Ho alzato le braccia fin sopra la testa, poi ho provato a fare le scale: su e giù, e poi correndo e con le mani alzate sopra la testa. Ho abbracciato i miei genitori; abbiamo pianto e ringraziato il Signore per il suo Amore misericordioso. Quella stessa sera andai in cima a Krizevac, fino alla base della croce e ringraziavo il Signore”. *Red*

* **P. Slavko**, accompagnato da Mirjana, è partito il 15 gennaio per l'**Africa**: prima metà l'isola Mauritius, molto sensibile a Medj., dopo che il card. Margeot ha fatto visita al nostro santuario; poi essi proseguiranno per l'isola di Riunione. Il 22 P. Slavko da solo sarà in Uganda, dove visiterà molte città. Anche qui il card. Wamala ha seminato bene dopo la sua visita dell'anno scorso a Medj.

* **Vicka**, a causa di una persistente sinusite, non ha potuto recarsi in dicembre sulla collina per le solite apparizioni del martedì e del venerdì. Vale per lei ciò che la Madonna ha chiesto in settembre: *Pregare assieme i misteri della gioia davanti alla croce, in famiglia o in comunità, secondo le sue intenzioni*; ed è triste perché non lo facciamo. Vicka è poi partita a metà gennaio per il **Brasile**, dove rimarrà due o tre settimane con Sr. Elvira della **comunità Cenacolo**, la quale darà inizio a una nuova fondazione per l'accoglienza di ragazzi in difficoltà. Esse proseguiranno poi per la Florida, dove a Miami è aperta un'altra comunità Cenacolo, quella di S. Agostino. La testimonianza di Vicka è attesa in molte località.

* **P. Jozo** è tornato affaticato dal suo viaggio ai primi di dicembre in Inghilterra, dove ha parlato dei messaggi di Maria e del suo ruolo nella Chiesa oggi. È stato seguito ovunque con grande attenzione. Ha incontrato privatamente il Vescovo anglicano Frank Seargent e il responsabile dei rapporti ecumenici internazionali, Dr. Richard Marsh, che gli ha mostrato il suo rosario venuto da Medjugorje.

Ha parlato nella celebre Chiesa anglicana di St. Martin des Champs, nel cuore di Londra, dove il prete Fr. Robert Llewelyn ha concluso la serata dicendo che nella sua parrocchia ci sono due gruppi del rosario: "Non vogliamo che siano i soli cattolici ad avere le cose migliori". Altre testimonianze hanno dimostrato l'interesse degli anglicani al Rosario. Dopo l'anno dei grandi viaggi, P. Jozo non ha per ora altri programmi: potrà dedicarsi meglio ai pellegrini.

* **La confessione fa sparire la lebbra...** - Ricordiamo l'invito di Maria: *Dedicare alla riconciliazione il primo sabato di ogni mese (1983)*. Riconciliazione vuol dire che deve sparire anche ogni ombra di rancore, di tensione o di divisione con i fratelli: perdono totale. Allora la confessione può far miracoli.

Ecco che cosa è successo a **Pascal**, un francese di 42 anni, che aveva abbandonato Dio e la Chiesa appena dopo la prima comunione. Colpito da una conferenza su Medj. a cui l'aveva spinto la moglie, "andai a confessarmi e il prete dovette ascoltare 30 anni di orrori... Ma quale fu poi il mio stupore nel constatare che ero guarito anche dalla mia malattia: un acne purulento, con infezioni alla pelle, in faccia e sul petto, che generavano foruncoli e pustole e susseguenti cicatrici: 9 anni di sofferenza senza alcun rimedio. Ora dopo la confessione tutto era sparito senza lasciar traccia, fuori che rare cicatrici. Ora prego e corro alla Messa ogni domenica; è sparito completamente l'odio che avevo contro tutti e provo una grande gioia in fondo al cuore".

* **I pellegrini** pongono ai veggenti le tante domande su **questioni attuali** da girare alla Vergine: dai divorziati rimaritati agli omosessuali, al matrimonio dei preti, al sacerdozio delle donne; dalla reincarnazione alle fedi musulmana e buddista; dalle profezie catastrofiche al ritorno di Cristo; dalle apparizioni all'aborto, all'ecumenismo, ecc.. Maria, che condivide le sofferenze dei cuori, ha detto in passato: *Nel Vangelo avete tutte le risposte... fate quello che insegna la Chiesa*. Su tutte queste questioni la Chiesa si è già pronunciata chiaramente: Ella ne ha il mandato da Gesù.

Non c'è più nulla da aggiungere. Tutte le famiglie dovrebbero avere il *Catechismo della Chiesa cattolica*, una delle più belle opere del Ponteficato di Giovanni Paolo II. Quanto al S. Padre, Maria ce l'ha presentato come *il più caro dei miei figli, che io stessa ho scelto per questi tempi* (25.08.'94).

(Dal Diario di suor Emmanuel)

* **La festa dell'Immacolata** ha visto grande folla di pellegrini, soprattutto dalla Croazia e dall'Italia, America, Francia, Germania, Austria, Cechia, Slovacchia, Polonia, Belgio e Argentina, con molti portatori di aiuti. Al pomeriggio sulla collina delle apparizioni si è recitato il Rosario della Pace in 9 lingue. La Rai-Tv italiana ha girato per alcuni giorni un reportage su Medj. e sulla comunità Cenacolo, con commoventi testimonianze dei giovani, trasmesse in Italia il giorno dell'Epifania.

Per Natale grande atmosfera di pace tra i fedeli arrivati da ogni parte del mondo. Più numerosi dall'Italia, poi dalla Francia, dal Nordamerica, dall'Austria e dalla Germania. 3000 persone hanno partecipato alla veglia di preghiere iniziata alle 22 e terminata con la Messa di mezzanotte. La TV croata, l'Associated Press e la Reuter hanno trasmesso le funzioni, alle quali erano presenti diversi ministri del governo croato.

Per Capodanno 3000 giovani, arrivati soprattutto dall'Italia e dagli USA, si sono raccolti alle 22 per la veglia animata in modo stupendo dai ragazzi della comunità Cenacolo; poi hanno accolto nel silenzio l'anno nuovo e hanno partecipato alla S. Messa che si è conclusa all'1.30. Circa 40 giovani hanno preparato l'anno nuovo con un ritiro alla Domus Pacis.

* **Il seminario di preghiera e informazioni**, che si terrà all'Hotel Alga di Tucepi, inizierà alle 19 di Domenica 17 marzo con la Messa di P. Leonard Orec' e avrà un corso molto intenso di 3 giorni, che si concluderà giovedì 21 con partenza per Medj. alle 9, conferenza stampa, pranzo e visita alla Collina delle apparizioni e alla comunità Cenacolo. Ogni mattina si inizierà con la preghiera alle 7.30, alle 9 conferenza, poi lavori dei vari gruppi linguistici e alla fine incontro con il conferenziere; 12.30 pranzo; ore 15 conferenza e poi conversazione con il conferenziere; 17.15 Rosario, 18 S. Messa e dopo cena adorazione oppure incontro con i padri di Medj. (Slavko, Jozo, Miljenko, Ivan).

I temi trattati: La Parola di Dio nei messaggi della Madonna (Kurt Knotzinger); Con la Madonna nel terzo millennio (P. Ljudevit Rupic'); Gruppi di preghiera nel movimento spirituale mariano (P. Slavko); Collaborazione tra i vari centri (P. Miljenko Stojic'), ecc..

* **P. Slavko in Italia** - Invitato dagli amici di Medj., assieme a Marija Pavlovic', ha partecipato dal 13 nov. ad incontri di preghiera a Trezzo d'Adda, al Santuario di Montenero presso Livorno, a Prato, a Bologna nella Chiesa di S. Martino, con grande partecipazione di fedeli e testimonianze di Marija.

Inoltre egli ha tenuto un **"seminario" di preghiera a Cervia**, al quale hanno partecipato 200 persone. L'incontro ha avuto inizio a S. Pietro in Bagno (Forlì), la parrocchia di Carmelo Puzzolo, autore delle stazioni della Via Crucis sul Krizevac; e doveva concludersi sulla collina adiacente, dove erano state collocate copie delle stesse stazioni, ma a causa del maltempo è continuato in Chiesa, dove l'artista stesso e la moglie hanno dato stupende testimonianze personali. (Dal Press Bulletin)

ULTIME: Marija Pavlovic' Lunetti il 24 gennaio ha dato felicemente alla luce il suo secondogenito, Francesco Maria.

I SACRAMENTI VISSUTI per diventare Chiesa viva

Su questo tema **P. Tomislav Vlasic'**, accompagnato da alcuni membri della comunità "Kraljice Mira...", ha guidato a Numana (AN) dal 3 al 6 gennaio 1996, un convegno per la formazione delle anime offerte. Nonostante alcune difficoltà di natura organizzativa, 700 persone hanno affollato i locali adibiti all'incontro, ripercorrendo in 3 giorni, come al solito, le tappe del triduo pasquale (eucaristia, penitenza e veglia di risurrezione). In tal modo le anime sono state in grado di distaccarsi gradualmente dai "rumori del mondo" per immergersi totalmente in Dio. Ne è venuta un'atmosfera carica di silenzio e di raccoglimento, favorita dall'adorazione notturna al SS.mo Sacramento e copiose grazie palpabili.

P. Tomislav ha cercato di rendere vive le realtà di grazia presenti nei sacramenti e ha indicato come l'uomo d'oggi possa imparare, con il loro aiuto, a camminare nella Chiesa, attraverso la forza vivificante che la Chiesa stessa ha ricevuto dal Signore.

Il Battesimo non è qualcosa di astratto, ma una realtà concreta, viva e presente in noi che siamo chiamati a sperimentare perché non rimanga solamente un concetto tra le nuvole. L'Immacolata costituisce l'esempio per eccellenza di questa realtà viva: Ella risponde pienamente a Dio, ma lo fa attraverso il buio e l'incomprensione. La sua apertura diventa tuttavia il luogo dove viene concepita la vita divina. Per questo il Battesimo trova un'immagine nell'Avvento e nel Natale: nell'Avvento le anime si aprono a Dio per preparare il posto alla nuova nascita di Gesù e ad un nuovo lavacro nell'acqua della Grazia.

Nei sacramenti che dovrebbero essere vivi nei cristiani, è sempre presente una dinamica così come è dinamico l'amore di Dio: Esso non conosce la condizione di stasi né di letargo. Questa dinamica ci conduce a camminare incessantemente nella Luce divina anche attraverso il sacramento della Cresima, il quale ci permette di distinguere la verità della menzogna, lo Sposo dal seduttore. La Cresima non è solamente il sacramento della maturità cristiana, ma in virtù dello Spirito Santo presente in esso, alimenta in noi un continuo processo di crescita spirituale nella fede, nella speranza e nella carità.

Trattando quindi il sacramento della **Riconciliazione**, è stato sottolineato come il cristiano deve entrare in perfetta comunione con Dio; *deve incontrare in essa il proprio più caro amico al quale affidare le debolezze, i peccati, le frustrazioni... deve andare oltre la paura e sentirsi salvato dal Signore.* Egli vuole venire incontro ad ogni uomo, vuole curare tutte le sue ferite, unguendo con il balsamo della Grazia le profonde realtà umane. Così, attraverso **l'Unzione degli infermi**, Egli favorisce la nostra guarigione, sia fisica che spirituale.

"L'Eucaristia è il cuore e il culmine della vita della Chiesa", afferma il Catechismo e P. Tomislav ha sottolineato l'importanza della preparazione che la precede, della corretta partecipazione al sacrificio eucaristico e di come possiamo raggiungere il culmine: *Dobbiamo semplicemente aprire il cuore, perché in esso è già tutto presente in virtù degli altri sacramenti, che insieme trovano la propria massima espressione nell'Eucaristia.* Questo cammino attraverso l'Eucaristia, non termina con la risurrezione, ma prosegue verso Dio attraverso l'ascensione, dove l'Eucaristia raggiunge il suo vertice poiché trova compimento nella SS. Trinità.

Il panorama è stato infine completato con i "sacramenti del servizio", così come vengono chiamati dalla Chiesa, o "sacramenti della mis-

sione": l'Ordine sacerdotale e il Matrimonio. La vita delle anime offerte, sostenute dai sacramenti vissuti, in conclusione, non è niente'altro che la vita e la missione vissute da Maria e dai Santi: diventare "sacramento vivente" nella Chiesa di Cristo. Molti presenti per la prima volta hanno sentito il desiderio di offrire la propria vita al Signore e di far parte delle fraternità delle anime offerte, realtà vive attive in ogni regione d'Italia.

Lacelebrazione eucaristica dell'Epifania ha segnato il termine di un incontro che tuttavia rimane aperto, poiché i partecipanti si sono impegnati ad approfondirne i contenuti attraverso la lettura dei testi biblici suggeriti a questo scopo. In questo modo essi saranno in grado di proseguire il cammino fino al prossimo convegno sulla **Chiesa viva**. fra Kresimir

Questo Convegno si terrà dal 18 (ore 17) al 21 aprile a Numana AN, tel. 071-82425/7390036.

Eucaristia vivente, notiziario trimestrale (anche in francese, croato e tedesco) per le anime offerte; e i 12 volumetti con i corsi di P. Tomislav e relative audiocassette in italiano: si chiedono a Kraljice Mira, S. Maria Colleromano, I-65017 Penne PE, offerte al ccp proprio: 18537654.

"Innamoratevi del SS. Sacramento" - "Onora la SS. Eucaristia con tutti i mezzi: partecipando alla S. Messa, alle esposizioni e benedizioni del SS. Sacramento, trattenendoti quando e quanto ti è permesso, pensando che Io sono là realmente, come ero a Nazareth, a Betania o con i miei discepoli. **Abbandonare il mio tabernacolo per andare a pregare altrove**, è fare ciò che avrebbe fatto la Maddalena se, lasciandomi, se ne fosse andata via da me per pregare in un'altra stanza... Non accorrere alla mia voce, quando ti invito a tenermi compagnia, lasciarmi solo e non venire, o non venire prontamente, è non trascorrere con gioia, con appassionato desiderio, tutto il tempo possibile presso di me, come si fa quando si ama" (Gesù a Padre de Foucauld).

"Adoratelo nelle vostre Chiese" - Il S. Curatod' Ars aveva un vecchietto che passava ore e ore in Chiesa. "Brav'uomo, che cosa dite al Signore in tutto questo tempo?" E lui: "Non gli dico niente, io lo guardo e Lui mi guarda. Basta." Non abbiate paura se, rimanendo in adorazione avete momenti di noia. Al sole ci si scalda, anche se non si pensa a niente.

Il potere dell'Eucaristia - Il colmo dell'amore di Gesù, facendosi pane, è anche il colmo della sua umiliazione, del suo annientamento: non solo si fa uomo, ma si offre come pane per essere da noi mangiato. Un giorno il Papa fece un **esorcismo** a una certa signora, che conosco bene, ma quella si era dimenata, divincolata, senza essere liberata. Finito l'esorcismo, il Papa le disse: "Ecco, domattina celebrerò per te la S. Messa". E in quel preciso momento il demonio partì da lei. "E' l'umiltà che attira le grazie di Dio. Guardate che umiliazione è quella di Gesù, di farsi pane!" (Don Amorth)

A Phoenix negli USA, dopo un lungo e faticoso incontro con il popolo, il Papa entra in episcopio, accennando a qualcosa; gli chiedono se ha bisogno di bere, data l'afa, o dei servizi, o di riposo. "Dov'è la cappella?" -chiede lui e vi rimane da solo per 20 minuti. (P. Jozzo)

Suor Lucia di Fatima, carmelitana a Coimbra, ormai vecchierella (83 anni) e sorda, ha fatto testamento circa la sua sepoltura. Con sommo dispiacere delle consorelle, ha espresso il desiderio di essere sepolta a Fatima, accanto a Giacinta e Francesco. E siccome era molto legata in particolare a Giacinta, è già stato preparato per lei il posto proprio accanto alla sua tomba. Perciò, quando il Signore vorrà chiamarla a sé, noi potremo andare a pregare sulla sua tomba a Fatima, insieme a quella dei due fratellini. Grazie.

E' necessaria una profonda svolta nell'evangelizzazione (II)

c. Come è stata recepita finora, l'evangelizzazione? - A che livello sono, di consapevolezza e di chiarezza di scelte cristiane, le generazioni che sono passate sotto il nostro controllo, che sono vissute nei nostri oratorii, che hanno fedelmente frequentato la Messa domenicale, luogo privilegiato dell'annuncio abituale: le persone che abbiamo - per certi versi, indiscutibilmente! - annoverato fra i "buoni cristiani"? Oltre a una vita morale spesso - ma non sempre - irreprensibile, che cosa c'è di cristiano nel loro pensare più profondo, quale coscienza hanno del mistero fondamentale della fede, quale concezione di quel cristianesimo che li accomuna, in compiaciuta solidarietà, con tanti altri? La loro sprovvedutezza, sul piano della fede e dei costumi, è talvolta gravissima. Si sente dire talvolta: "questo, nessuno mai ce lo aveva detto" e, non sapendo, sono privati di quello slancio di gioia e di generosità che deve costituire la caratteristica inconfondibile di un cristiano vero.

Perché, diciamo così con chiarezza, infine, che cosa pensiamo noi che debba o possa essere, un "cristiano"? Sulla base di queste premesse, occorre dire che il rinnovamento dell'evangelizzazione non deve e non può consistere soltanto in una ripresa di slancio - rischierebbe, in tale caso, di smorzarsi ben presto, nella inevitabile stanchezza e nella delusione del poco poetico quotidiano - ma in una vera svolta, in una riforma profonda. La Chiesa secondo l'espressione di Giovanni 23 deve sempre ricominciare e - per grazia dello Spirito che la inabita - ne è sempre capace.

Annunciare di nuovo Cristo nella potenza dello Spirito

1. E' il tempo propizio - Anzitutto contro tanti luoghi comuni, l'autore precisa che non è che "oggi sia tutto cambiato": *l'uomo nel suo profondo è sempre quello in tutti i tempi e in tutte le culture; e anche il suo agire, le sue passioni, le sue brame, le sue follie sono le stesse nel corso dei tempi. Semmai la novità del nostro tempo ha dei riscontri interessanti e rivelatori con i fenomeni del tardo Impero. Ma poi, siccome ci sono uomini di culture lontanissime tra loro, e anche quei tre quarti dell'umanità che lasciamo morire d'inedia o massacrarsi nelle guerre, sarebbe un errore imperdonabile dimensionare la nuova evangelizzazione su un tipo di "homo modernus" (di cui tanto si parlò al Concilio e dopo), rispondente a un modello borghese, mitteleuropeo o americano, che appare alla TV o nelle sterminate pellicole che ne raccontano la stupida vita.*

Tutta la ricerca della nuova evangelizzazione non deve essere spostata sul binario morto di **nuovi modi** di porgere l'annuncio, corrispondenti a **nuovi modi** -presunti- di vivere e di sentire... Ma i nostri giorni impongono **nuovi confronti** con realtà che fino ad ora non si erano affacciate all'orizzonte, come l'aggressività delle religioni e delle ideologie che si pongono come alternativa alla presunta insufficienza e sconfitta storica del cristianesimo: vedi, più ancora dell'Islam, il buddismo con la sua forza di espansione e la coscienza di universalità, che promette una felicità fatta di pace e di consenso al destino. E poi l'impatto con le **nuove ideologie**, non più quella mitica del marxismo, ma quelle che si pretendono scientifiche, sociologiche e psicologiche; e in genere con uno scientismo sicurissimo di sé e del tutto insensibile ad ogni afflato religioso...

Ma a questi nuovi rischi e attacchi corrispondono **nuove possibilità di evangelizzazione**, al punto che raramente la Chiesa si

è trovata in un'alta congiuntura come si trova oggi, con aperture di orizzonti e attese mai finora verificate: non c'è motivo alcuno per avere nostalgia di una Chiesa forte, ma legata al mondo, dei periodi d'oro del passato. Inoltre la mancanza avvertita oggi di grandi personalità, sia come maestri nel pensiero, sia come guide politiche di popoli, provoca un vuoto di autorevolezza e fa guardare spesso in direzione della Chiesa, attendendo da lei qualcosa che non può venire da altrove. E questo esige risposte chiare.

2. Il cristianesimo non è solo un sentire religioso o un'etica, ma una fede, che parte da una Parola e da un Evento - Il messaggio da "rinnovare", senza modificarne i termini, è con tutta evidenza il Vangelo stesso, senza deviare per timidezza o alla ricerca di altre cose più stimolanti. Si tratta di capire come e quanto il Vangelo sia capace, sulle nostre labbra e nella nostra pastorale - oltretutto nella vita- di diventare, per la nostra generazione, in qualche modo "nuovo": problema difficile a cui tentiamo umilmente di dare qualche risposta.

Il primo "rinnovamento" decisivo dovrebbe consistere nel presentare il **cristianesimo**, con estrema chiarezza, **come fede**. Difatti rischiamo anche noi continuamente di cadere in uno scadimento (sale che può diventare insipido), nel quale cerca di adescarci il mondo: farci scendere a "**religione**", cioè a sentimento dell'*oltre* misterioso della vita, che va al di là dell'immediato concreto. Ottimo davvero il "sentire religioso". Anche la Chiesa cerca - oggi con particolare fatica- di risvegliare l'uomo alla percezione delle realtà non visibili. Ma è questo il suo compito principale? Se fosse così, la sfida dell'Oriente o delle esperienze legate ai mondi ambigui dello yoga o della magia, tanto in auge oggi, ci troverebbe molto spesso perdenti!...

Né dovremmo accettare facilmente l'interpretazione del cristianesimo come "**etica**" (regola morale di vita); anzi come "supplemento di etica" offerto a un mondo che sempre più mostra non solo di non possederla, ma di averne bisogno essenziale per vivere - continuando naturalmente a essere mondo. Certo il cristianesimo è un'etica e lo è sempre stato, a differenza di altri mondi religiosi, perché la rivelazione biblica presenta con evidenza assoluta l'inscindibilità tra Dio e "luce", tra culto e "bene", tra verità e rettitudine.

Ed è vero che questo mondo sta andando alla malora per la perdita di punti di riferimento etici della più elementare semplicità e per dottrine troppo facilmente accettate, che si sono proposte il superamento (un tragico "oltre") del confine tra il bene e il male. Ma resta che il cristianesimo non può ridursi a questo: l'etica cristiana non è che l'espansione e l'epifania della fede. Il cristiano deve agire bene perché è suddito e figlio di Dio, perché ama ed è amato da Cristo, perché crede nella redenzione e nella risurrezione: in questo si qualifica anche il suo amore per i fratelli.

Le due dimensioni sopra accennate (la religiosa e la etica) **non possono dunque essere trascurate**, o peggio ignorate, ma non sono ancora il cristianesimo: e tutte le sollecitazioni che ci vengono oggi a viverlo o a presentarlo in questa luce, hanno qualcosa di sinistro, hanno in sé una menzogna che va confutata. Ma allora che cosa significa che il cristianesimo va presentato come fede? La fede deve essere intesa quale indissociabile, coerente e organica connessione di certezze di pensiero e di scelte o indicazioni di vita.

Ma **queste indicazioni di vita** derivano immediatamente **dalle realtà rivelate e da eventi compiuti: la Parola** che viene da altrove e l'**Evento** oggettivamente compiuto e >

Anche Cristina ha pagato il figlio con la vita

“Non cesso di dirti grazie, o Dio, quando soffro”

La vita del terzo figlio ha avuto come prezzo la propria vita. Maria **Cristina Cella** a 26 anni è stata uccisa da un tumore, che lei non ha permesso ai medici di curare, per non mettere in pericolo la vita del bambino che cresceva nel suo seno. Era una ragazza semplice di Cinisello (Milano): nulla di straordinario nella sua vita di studente universitaria, di sposa, di madre, tranne che il suo dono. Già colpita da un sarcoma, che le era stato asportato a 18 anni, e poi completamente guarita, si era sposata con un giovane di Carpanè, un paesino ai piedi del Grappa, il 2 febbraio 1991 e lì ha dato alla luce i suoi 3 figli. Cristina è morta il 22 ottobre '95: “La mamma è andata lontano, in Paradiso” dicevano i bambini e non solo loro.

Ma ecco come la madre stessa racconta per lettera la sua vicenda al bambino di 1 anno, un mese prima di morire: *Caro Riccardo, tu devi sapere che non sei qui per caso. Il Signore ha voluto che tu nascessi nonostante tutti i problemi che c'erano. Papà e mamma, puoi ben capire, non erano molto contenti all'idea di aspettare un altro bambino, visto che Francesco e Lucia erano molto piccoli. Ma quando abbiamo saputo che c'eri, ti abbiamo amato e voluto con tutte le nostre forze.*

Ricordo il giorno in cui il dottore mi disse che diagnosticavano ancora un tumore all'inguine. La mia reazione fu quella di ripetere più volte "Sono incinta! Sono incinta! Ma io dottore sono incinta!". Per far fronte alle paure di quel momento ci venne data una forza smisurata di volontà di avverti. Mi opposi con tutte le mie forze al rinunciare a te, tanto che il medico capì tutto e non aggiunse altro.

Ora, Riccardo, sei un dono per noi. Quella sera in macchina, di ritorno dall'ospedale, quando ti muovevisti per la prima volta, sembrava che tu mi dicessi: "Grazie, mamma, che mi vuoi bene!". E come non potremmo non volertene? Tu sei prezioso, e quando ti guardo

>verificato, cioè la storia della salvezza (non idea, né mito, né simbolo, né ideale). L'assenza di questa dimensione di *fede*, riferita all'evento compiuto della rivelazione, della creazione e della redenzione, spiega il facile successo delle religioni orientali, che evitano questa pietra d'inciampo e si gloriano di basarsi solo sulla ragione (Buddha è il più severo critico del mondo religioso, come "mito alienante").

Ma solo se si presenta così, quale esso è per volontà di Dio, il cristianesimo riesce a non essere inglobato in una visione ancora mondana e asservito alla città degli uomini, "intonacando il muro cadente" di una società iniqua e omicida. Solo così esso conserverà intatta la sua libertà e la sua dimensione profetica. (*testo con riduzione e adattamenti redazionali*)

- II, continua - Don Umberto Neri

e ti vedo così bello, vispo, simpatico... penso che non c'è sofferenza al mondo che non valga la pena per un figlio. Il Signore ha voluto ricolmarci di gioia: abbiamo 3 bambini stupendi che, con la sua grazia, potranno crescere come Lui vuole. Non posso che ringraziare Dio perché ha voluto farci questo dono grande, che sono i nostri figli. Solo Lui sa come ne vorremmo altri, ma per ora è davvero impossibile. (Cristina: da Marostica, 24.09.1995)

“La serenità e la pace è l'eredità che ci ha lasciato -dice il marito Carlo Mocellin-”. Poi racconta: “Quando l'ho conosciuta, lei 16 anni e io 19, ho subito pensato a lei come alla migliore madre per i miei figli. Ha sempre dato tutto quello che poteva dare, anche nelle piccole cose. Ed era sempre contenta. Non si è mai messa in mostra, non aveva impegni particolari in paese o attività di volontariato. Ma ogni cosa che le capitava tra le mani acquistava valore, ogni incontro, ogni momento. Mi ripeteva: «Non sprecare nulla, ogni respiro è importante»... Ci siamo sentiti la famiglia più felice del mondo, anche se le difficoltà non mancavano, eppure a noi non è mancato niente perché la nostra famiglia era unita nell'Amore che il Signore ci ha donato...”

“**La sofferenza è stata solo una grazia**, una buona maestra: è una lezione che ho imparato solo da poco, da 6 o 7 mesi, grazie a Cristina. Lei la sofferenza l'ha subito accettata, anzi l'ha chiesta; sapeva che nella vita poteva dare di più e non poteva accontentarsi di tutto il bene che fino a quel momento aveva donato. Una lezione raccolta nel foglietto-testamento lasciato sul comodino dell'ospedale di Bassano: «Signore, tu sei così buono che hai voluto riempirmi di gioia; comincio ad amare questa sofferenza, che mi sta diventando amica, perché mi sta portando a Te. Ti amo, Gesù. Vorrei gridarlo a tutti questo amore che sento; e sento che anche Tu mi vuoi un bene immenso».

Una lezione che a Carlo ha fatto cambiare prospettiva, una lezione che sconvolge i criteri imposti dal mondo: “Non cambierei niente di quel che è successo, i momenti di gioia e i momenti di sofferenza. Il nostro cammino è stato un cammino di fede e abbiamo compreso che c'è una sproporzione infinita tra il tempo che ci è dato qui e l'eternità che ci aspetta... Nella sua lunga sofferenza ha sempre accettato tutto, certo aveva voglia di vivere e di ritornare insieme alla sua famiglia, ma si è messa nelle mani del Signore, perché sapeva che solo in Lui c'è il vero amore e Lui avrebbe fatto tutto per il suo bene e per il bene della sua famiglia”.

«Ti affido il mio papà -scriveva ancora gli ultimi giorni di vita-. Insegna al suo cuore che soffrire con Te è dolce, che ogni croce con Te è leggera, perché se la doniamo a Te, sei Tu che la porti, non più noi. Insegnagli ad amarTi; allora anche il dolore più grande diverrà per Lui gioia... Proteggi e sostieni la mamma: falle capire che con Te nulla è sprecato». L'ultimo desiderio? Chiedeva al Signore di rincontrarci tutti un giorno in Paradiso. «Vedrai che ci arriveremo».

Il parroco di Carpanè, Don Teofano Rebuli, che ha assistito a lungo M.Cristina, le aveva chiesto più volte di fare una novena a Gianna, anche lei madre-vittima e proclamata beata. “Alla mia proposta rispondeva: «Perché devo pretendere di guarire? Che cosa ho in più o di diverso da tanti altri che muoiono quando vengono colpiti da questo male? Che cosa posso avere di più di quello che ho avuto?».

E 5 giorni prima di morire: «Tu, Signore, mi vuoi da sola per parlare al mio cuore. Ho paura, ma non tanta, perché Ti sento. Sei qui al mio fianco e mi sussurri dolci parole che mi fannogioire. Vorrei sentirti indispensabile come l'aria che respiro... Accresci la mia fede... Tu solo mi riempi, senza di Te c'è il vuoto». Il 22

ottobre 1995, giorno della sua morte, ripeteva: «Fare la tua volontà è la mia pace». E pronunciava fino a un'ora prima di morire i nomi dei suoi bambini con una preghiera”.

Era una mistica, non ha dubbi il parroco. *Signore, credo che tu vuoi solo la mia felicità!* -confidava M.Cristina al suo diario così ricco di spiritualità, in un ritiro a Brescia-. *Perciò, eccomi: prendimi tutta, fa' di me ciò che Tu vuoi: non importa se mi vuoi mamma o suora, ciò che importa realmente è che io faccia solo e sempre la tua volontà. Ciò che Tu sceglierai per me sarà la via per arrivare alla gioia piena. Voglio fidarmi di Te, anche se so di soffrire, di rimanere spessissimo in dubbio... Fammi pure soffrire perché è nella sofferenza che incontro Te, la salvezza* (30.12.1985). Queste cose le scriveva a 16 anni e il Signore l'ha presa sul serio.

E ancora durante la chemioterapia: *Non ti ho chiesto di allontanare da me la sofferenza, ma solo di viverla come Tu vuoi, perché solo la tua volontà conta; la nostra di uomini è troppo corrotta dall'egoismo, dalla paura, dallo scoraggiamento. Tu, che sei vicino ai più sofferenti, aiutali e confortali come hai fatto con me, donando loro una guarigione spirituale prima ancora di quella fisica. Grazie, ho fiducia in Te* (16.02.1988). Quali e quante ferite, prodotte ovunque dalla cultura della morte, guariscono e riscattano da sole, tali vittorie della fede e della vita! **

Le piaghe aperte della Bosnia

Dopo tanta guerra, grazie a Dio, le armi tacciono. Ma la pace è molto lontana. Con gli accordi di Dayton restano sancite purtroppo la pulizia etnica e le conquiste territoriali del più forte: popolazioni intere, come i croati della Posavina, abbandonate ai nemici di ieri; i serbi di Sarajevo che rifiutano di stare sotto i musulmani. E quanti profughi volontari vanno a ingrossare le file dei tanti già sradicati dalle proprie terre! E poi le contraddizioni: una Bosnia “indivisibile” divisa in 2 entità statali; uno stato con 3 diversi eserciti; metà del paese (49%), che va a un terzo della popolazione (i serbi, 33%)! E chi assicurerà il rimpatrio di centinaia di migliaia di profughi e di sfollati e assicurerà loro un tetto e un vivere umano? Intanto un grande spiegamento di soldati e di mezzi garantiscono almeno il tacere delle armi: e poi? La pace è tutta da costruire e la affidiamo alla Regina della Pace.

“L'avete fatto a Me!”

Siccome gran parte degli aiuti, per le popolazioni della Bosnia sono partiti dal movimento di Medj. (anche se i media lo ignorano), presentiamo ancora ai lettori le pene e gli strazi, di cui sono testimoni gli amici portatori di aiuti, perché non li dimentichiamo. E' la voce della Madonna che piange sui suoi figli e vuole consolarli attraverso di noi.

“Lungo il percorso -ci scrive Luciana Randon- (tel 039-955183) abbiamo trovato villaggi completamente bruciati, deserti, case ancora in fiamme e ci indicavano fosse comuni... A Jaice, dopo 3 anni, sono tornati 8.000 dei 50.000 abitanti, e 4.700 sono rimasti sotto le bombe: non c'è una casa intatta, le chiese distrutte, non c'è telefono, né acqua, l'elettricità scarseggia; nell'ospedale i pazienti sono al freddo completo... Drvar e Kupres città fantasma sui monti, pressoché distrutte, ora isolate dal ghiaccio e dalla neve. I medici di Drvar supplicano attrezzature per l'ospedale: il più vicino è a Livno, 100 km”. (8 gennaio)

Così conclude Alberto Bonifacio (0341-368487tel, 368587fax) la sua non meno tragica descrizione: “E' arrivato il duro inverno bosniaco. Il pensiero e la preghiera vanno ai profughi e ai senza tetto, che si coprono con un

telo e non hanno nulla per scaldarsi; e da mangiare? Non rinunciamo ad aiutarli. Siamo limitati, stanchi, bloccati dalle burocrazie. Signore, abbi pietà di loro e anche di noi!”

E P. Urbano della Caritas francescana (tel 085-880132 PE) osserva: “La nostra vita è divenuta un andirivieni, brutta copia della scala di Angeli nel sogno di Giacobbe! Discendiamo verso le miserie dell'altra sponda portando soccorso, viveri, indumenti, medicinali. E ritorniamo trascinandoci dietro un mare di lacrime, di bisogni urgenti, di implorazioni e di pietà... Un mare che, al rientro nella patria cosiddetta civile, progredita, cristiana... si infrange spesso con un oceano di indifferenza, di egoismo, di rifiuto ad ogni senso umanitario.

Amico! sapessi quale strazio assistere a continui spot televisivi sul mondo animale, che sconfinano nel morboso e non avere chi assiste una sola famiglia abbruttita dalla miseria... Tu sei cristiano e porti impressa nel cuore l'immagine del Buon Samaritano che, per salvare noi, lascia il suo cielo di gloria, gridandoci: **Va' e fa' anche tu lo stesso!** (Lc 10,3)

Le altre voci le trovate sull'elenco completo dei portatori di aiuto: **Eco 121 p.7**. Ma ben più numerosi sono quelli che lì non si trovano, ma che Dio vede. Tra gli altri: Chiarina Daolio, tel/fax 0332-487613; 0337-403131: in un anno 400 tir e 25.000 tonnellate di roba; Adalgisa Rossini di Camerano AN, tel 071-731038; Mirella Pincelli di Finale E. RE: 0535-91959.

I LETTORI SCRIVONO

Chiedendo su Vassula... - Non c'è che da uniformarci al giudizio della Congregazione della dottrina della fede, che “invita tutti i fedeli a non considerare come soprannaturali gli scritti e gli interventi di Vassula Ryden... e i Vescovi a non accordare alcun spazio nelle loro diocesi alla diffusione delle sue idee”. La Chiesa, come madre, mette alla prova i carismi e in guardia i figli meno preparati, e prende tempo prima di pronunciarsi definitivamente. Quanti fuochi “soprannaturali” si sono spenti, col passar del tempo!

Ma la dichiarazione del 6 ottobre '95, che, a differenza del solito, non porta la firma del Card. Ratzinger né di alcun altro responsabile della Congregazione e riconosce in quegli scritti “certi elementi positivi”, potrebbe domani essere mutata, come è avvenuto per tanti profeti antichi e moderni, che in un primo tempo furono condannati: da S. Giovanni della Croce a S. Alfonso; dalla B. Faustina Kowalska a P. Pio. L'ora della croce è giunta anche per la sorella greco-ortodossa, che ha portato acqua al mulino dell'Unità della Chiesa e della fedeltà al Papa, molto più di tanti teologi che fanno correre il veleno dell'incredulità nelle vene della Chiesa.

Forse più che elementi di dottrina, ha influito sul giudizio negativo il pericolo di fanatismo, per cui certi sostenitori facevano di Vassula una bandiera, appoggiandosi in modo assoluto sulle sue parole soggette ai limiti umani, più che sulla Parola di Dio “stabile in eterno” e sulla Chiesa che ne è depositaria e che possiede in se stessa il fuoco dello Spirito per incendiare il mondo (confronta al riguardo **Eco 101**, pag 4). E' uno sbaglio in questi casi dire “tutto buono” o “tutto cattivo”, col pericolo di estirpare il buono che c'è e che è stato riconosciuto, o di esagerare facendone quasi una *Scrittura divinamente ispirata* (cfr 2Tim 3,16), anzi “dettata” da Gesù stesso.

La notifica di cui sopra non potrà impedire di leggere i suoi scritti, perché non c'è stata una proibizione per i fedeli, ma solo una messa in guardia. I fedeli hanno dalle Scritture un criterio sicuro per regolarsi: *Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie, esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono* (1Tes 5,19).

L'Arcivescovo Francic', con la sua autorità di teologo del Concilio, afferma in una lettera: “Leggendo i messaggi di Vassula Ryden e sapendola figlia della Chiesa ortodossa, sono stato molto impressionato trovando la fedeltà, direi assoluta, dei suoi scritti a tutte le verità rivelate, come sono insegnate dalla Chiesa cattolica... Anzi mi sento in dovere di dichiarare che alcune verità entrate un po' in crisi nella nostra Chiesa, sono riaffermate nei libri di Vassula in modo sorprendentemente fermo...”

Nel successivo esame di alcuni punti, afferma tra l'altro che non ci sono errori “quando lei chiama talvolta Cristo *Abba o Jahvé* (cfr Isaia 9,5) e nemmeno quando lei dice che Cristo verrà in questo mondo a creare un periodo di pace, perché si tratta di venute storiche di Cristo in questo mondo, tramite la sua Chiesa, che sarà rinnovata, in modo che la presenza di Cristo sia più visibile a tutti gli uomini di questo mondo, come promise la Madonna, Regina dei profeti, a Fatima e a Medj...” Alla fine si unisce ai Vescovi e ai teologi che difendono l'autenticità e l'elasicerità dell'avveggenza. (Spalato, 18.11.'95)

“Perché devo essere così instabile. Signore, e soccombere alla tentazione, anche se rimane la fiducia in Te?” ci chiede un'anima sincera (D.M.). *Lui ti risponde: Non hai ancora imparato ad aggrapparti a Me, a legarti a Me, ad aver bisogno di Me come dell'aria che respiri; a fare ogni passo con Me o con mia Madre, a non farti minimamente del tuo io corrotto, che torna all'assalto sotto l'influsso di satana: Senza di Me non potete fare nulla.*

Dona continuamente a Me la tua debolezza. Allora potrai dire: quando sono debole allora sono forte. Ripeti sempre le parole con cui la Chiesa antica, la Chiesa dei martiri, rispondeva agli assalti di satana: Gesù è il Signore! Cristo vince! Nel Nome di Gesù salvatore nostro! Maria te le suggerisce e le dice con te. Gesù poi non dice mai basta nel perdonarti. Grida: Resta con me, Signore, perché si fa sera. AbbracciaLo strettamente come la Maddalena perché non ti sfugga. Egli vuol vedere quanta fiducia hai in Lui. Poi tutto è fatto.

Perché Eco non è stampato con caratteri più grandi? ci chiedono ancora. Come spesso abbiamo detto, è sempre stato anche il nostro desiderio per accontentare i lettori. Invece Eco è tuttora un bambino obbligato in fasce troppo strette, perché... non ha mezzi: e non dimentichiamo che è gratuito, e tale deve rimanere! Siamo di fronte a un dilemma.

Per ingrandire i caratteri occorrerebbe: a) o ridurre parte del materiale che è preparato scrupolosamente per le esigenze spirituali di tanti piccoli di diversa provenienza, sparsi su tutto il globo (15 lingue), tenendo conto del nostro scopo formativo ed ecclesiale. Siamo sempre costretti a far stare molto materiale in poco spazio, riducendo gli articoli all'osso -ve lo dico io che curo gli articoli pezzo per pezzo e continuo a tagliare e a limare;

b) oppure stampare Eco in formato più grande. Ma questo comporterebbe un aumento di spese per stampa e posta: da 85 milioni si passerebbe a 120-130; con una rivoluzione anche nella spedizione (fatta in famiglia!) per il peso maggiore delle copie singole e dei pacchi. Questa meta è per ora irraggiungibile, perché le offerte coprono appena le spese attuali, tenendo conto che anche per questo abbiamo già dovuto ridurre i numeri che escono ogni anno.

Conclusione: Maria vuole Eco così “piccolo, disadorno, fitto come la Bibbia”, ci diceva Sr. Dominique (Eco 119, p 8, c 3; vedi anche Eco 107, p 8, c 1 sul nostro scopo). E tanti altri lo apprezzano così, come dono della provvidenza e come segno di piccolezza e di povertà, senza altre attrattive che non sia la sostanza della Parola di Dio, in modo che sia Maria ad attirare

i suoi figli a leggerlo, e solo per amore. Ma la fortuna che questo piccolo bollettino riscuote nel mondo, non ci parla di una benedizione speciale del cielo?

Finché la Provvidenza non disporrà diversamente, per ora c'è un solo rimedio per chi ha la vista debole o fa fatica a leggerlo così: **la copia ingrandita**. Basta chiederla al Centro Maria, cas.post. 11/33, 00141 Roma, tel 06-86800555, aiutandolo con un'offerta.

I lettori scrivono... per dirci che cosa compie Maria attraverso questo piccolo foglio che le fa Eco - A **Montreal** in Canada il gruppo di preghiera, sempre più nutrito e fervoroso riproduce 5.000 copie di Eco in inglese e 6.000 in francese e ora ha iniziato anche una trasmissione radio: “la Madonna moltiplica le grazie” (Michele Cacchione). **I Servos da Rainha** di Brasilia sono arrivati con l'edizione portoghese a 210.000 copie, distribuite in tutti gli stati. In **Columbia** P. Querubin ne riproduce 4.000 in spagnolo. Sorprendente: a **Jakarta** P. Jozo ha trovato l'Eco stampato in lingua locale!

Tra le lingue estere da noi gestite, il **francese** è a quota 42.000, con circa mille in più ogni numero. E il **tedesco** in Svizzera vola, grazie a Otto Müller. Ma non credano di essere meno degni del grazie di Maria e nostro, i collaboratori o distributori, che non possono vantare grandi risultati: l'amore li può ben fare primi!

L'Eco va bene così, ci consolano due lettere tra le tante. **Da Huaraz** (Perù): “Grazie per la semente preziosa dell'Eco di Maria, che sta cambiando poco a poco i cuori della gente della mia parrocchia. Molto indovinata è la parte dedicata alla Chiesa e al Magistero Pontificio, di cui qui siamo all'oscuro” (P. Stefano).

Dal Kenya: “Le confesso di aver sempre avuto antipatia per i bollettini di quel tipo: gli do un'occhiata e poi li getto nel fuoco; ma questa volta ho aperto Eco per curiosità e sono andata fino in fondo senza rendermi conto di che ora fosse. Forse la Madonna mi sta chiedendo qualcosa di particolare: pagine di questo genere non lasciano indifferenti. In breve su due foglietti da pochi soldi ci sono notizie sulla Chiesa, il pensiero del Papa, fatti ed esempi che non si troverebbero in 10 settimanali. Ringrazi i suoi amici e dica di continuare a scriverlo così: di carta, foto e immagini sono piene le case e i conventi...” (Sister Fulgenzia - Ol' Joro Orok)

A tutti i postini di Eco dedichiamo questa lettera: “Sono una postina della Madonna. In un bel gruppetto da 3 anni il mercoledì ci rechiamo in bicicletta a un Santuario (sulla via Postumia, CR) e lungo il tragitto di 12 km recitiamo il Rosario intero per tutte le persone a cui distribuiamo Eco; poi partecipiamo alla Messa e preghiamo sul luogo dove Maria nel 1600 apparve a una bambina sordomuta guardandola. In tutti questi paesi attorno, fino a esaurire le nostre conoscenze, abbiamo accesso con la piccola fiaccola di Eco tante luci e la notte sembra meno buia. Quando sospende l'uscita di Eco per i suoi doveri pastorali, io sono contenta, lo confesso, perché tutti riposiamo un poco e la sosta acuisce il desiderio. (Emma Beltrami).

Grazie, Maria, perché ci sono ancora queste anime piccole e sincere, come sono i nostri distributori, che prendono della tua semplicità e allietano il cielo e gli uomini con il loro umile servizio.

Per l'uscita più rara di Eco e per il conseguente accumularsi di materiale da pubblicare, ci scusiamo di non poter ospitare segnalazioni o interventi come prima. E' sempre gradita la collaborazione con brevi scritti interessanti, notizie, testimonianze secondo lo spirito di Eco.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, nell'unico Spirito, siano con tutti voi. Amen.

Villanova Maiardina, 26.01.96

L'Eco di Maria si può trovare in tutte le lingue principali a **Medj.** nel negozio di **souvenirs** fuori dalla Chiesa, a fianco della casa parrocchiale dopo Bijakovic; il deposito è presso il **Centro informazioni MIR** subito passato il ponte a sin. verso la Chiesa, anche per chi lo vuol distribuire.

EDIZIONIESTERE

Inglese: Echo of Mary, cas.post.27,I- 31030 Bessica Treviso. **Francese:** Echo de Marie, 18 Allée Thévenot, F-39100 Dole. (Francia) **Tedesco:** Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax 0376-245075. **Spagnolo:** Roger Watson, c/o Antonucci, v.Verrotti 1, I-67100 l'Aquila; **Catalano:** Amics de Medj., c.Carme l1baixos E-08700 Igualada-Catalogna;

Centri di aiuti a noi segnalati

* **Ospedale di Mostar:** Grazie alle offerte dei lettori, l'ospedale ha acquistato importanti attrezzature e ringrazia. Rivolgersi a Luciana Randon Villa, via Prebone 9, 22062 Barzanò CO, 039-955183, ccb 4506 Banca Briantea, Dolzago Co "per Bosnia-Erzegovina".

AGGIORNAMENTO INDIRIZZI: Per la Svizzera: Nora Künzli, CH 6862 Rancate, nuovotel 091-6463469; offerte anche per Orfanotrofio P.Jozo: Banca Raiffeisen, Eco di Medj. ccb 69-1079-0 (Pro Croazia-Bosnia). **Bologna:** Tessil Reno, v.Bentivogli 80/8, 40062 Molinella (BO); 051-6900162u320271a. **Vercelli:** Cogo Fiorenzo, 0161-254459. **Latina** Stazione: Piagno Modesto, 0773-643532. **Parma:** Concas Alessandro, Balestrazzi 11, 0521-250288, dopo le 19. **Bari** Bisceglie: Lucia e Nicola Turturro 080-924028.

Viaggio più facile a Medjugorje - Ora il viaggio attraverso la **Krajina** è molto più facile che per la costa, più corto e più scorrevole: a Senj (70km dopo Fiume) si taglia verso l'entroterra dalmata per Otocac, Gospic, Gracac, Knin, Urlika, Sinj, Imotski, Grude, Ljubuski. La benzina si trova solo in questi centri. Sempre possibile il viaggio in

P.Slavko Barbaric': Afferrate il Rosario (i misteri spiegati per diverse occasioni); **Chiamati alla santità** (ritiro per coniugi a Medj.); **Adorate col cuore mio Figlio** (come pregare davanti al SS.Sacramento); **I messaggi della Madonna:** Ed.Medjugorie, C.so XX settembre 138, 65028 Tocco da Casauria PE, tel.085-880194/880132.

Eucaristia vivente, i volumetti con i corsi di **P.Tomislav** e relative audiocassette in italiano, più il **notiziario** trimestrale (anche in francese, croato e tedesco) per le anime offerte, si chiedono a Kraljice Mira, S.Maria Colloermano, I-65017 Penne PE. Indirizzare le offerte a **Eucaristia vivente**, come sopra, al nuovo ccp 18537654 proprio.

* **Convegno sui Sacramenti vissuti**, guidato da P.Tomislav per la formazione delle anime offerte, da merc. 3 gen. (ore 17) a sabato 6 gen., presso il Club S.Cristina, via Loreto 1 60026 Numana AN, tel.071-7390181, fax 7390789. Per informazioni e prenotazioni: Andrea Casadei 071-82425/7390036 (ore 13,30-14,30; 21,30-22,30).

Il **Centro Maria di Roma** organizza pellegrinaggi di 6 giorni a Medj. (pullman e traghetto) per persone e gruppi scarsi di mezzi (£385mila): 21-26 giugno; 2-7 agosto; 12-17 agosto; 6-11 sett. Procura anche **copie ingrandite di Eco** per i deboli di vista: c.p. 11/33, 00141 Roma, tel 06-86800555

* **Da Zagabria a Medj., 113 giorni di prigione** - E' il titolo di un libro di Ivica Relkovic' che descrive un pellegrinaggio a Medj. a piedi attraverso le terre occupate dai serbi, in cui il protagonista dopo diverse avventure è

* **P.Jozo** parla davanti alle tante personalità che incontra alla stessa maniera che al popolo e non cessa di dire la parola di verità a questo mondo angosciato e pieno di paure. "Con il Rosario io sono coperto dal manto della Vergine. L'uomo che prega mette sotto questo manto tutti quelli che ama e il mondo intero, tutti quelli che ne hanno bisogno. Chi prega è più attivo di tutti perché protegge il

* **Marcello illuminato in un ritiro.** Un giovane italiano di 25 anni, sebbene immune dalla droga, ha passato un anno nella comunità Cenacolo, dove ha aiutato gli ex drogati con la preghiera e il servizio verso di loro. Ai ritiri di "Preghiera e digiuno", tenuti da P.Slavko partecipano a turno anche ragazzi della comunità. Mentre Marcello in uno di questi, alla fine di aprile, stava in adorazione nella cappella della *Domus Pacis*, è stato testimone di una singolare esperienza: improvvisamente ha visto passare davanti ai suoi occhi tutto il corso della sua vita con incredibile precisione. Dal suolontanopassatovennerfuoriavvenimenti e scene completamente dimenticate, e nel recente cose mai considerate prima. E' come se Marcello avesse visto tutta la sua vita con lo sguardo di Dio. Lo Spirito gli rivelava il vero senso della sua vita e a che punto era amato e caro a Dio fin dal principio, anche se lui non ne aveva mai avuto coscienza.

Alla fine del ritiro di 5 giorni confessava: "Prima per me c'erano come due categorie nette di cose: quelle buone e quelle cattive. Ora gioivo di quelle buone, ma non potevo essere più triste per quelle cattive, perché il Signore mi mostrava come si era servito anche di quelle per trasformarle in bene e attirarmi a Sé. Mi risuonavano alla mente le parole: *Tutto concorre al bene di quelli che amano Dio* (Rom 8,28). Il male che c'era nella mia vita, Dio l'aveva usato per condurmi a Sé.

* **Aiuti umanitari** - Da parte di P.Leonard un lamento: "per migliaia di profughi, negazzini vuoti". Dall'ospedale di Mostar grazie sentite per l'arrivo di aiuti tramite Luciana Randon. I convogli di Alberto Bonifacio e Chiarina e di tanti altri che arrivano in molte parti della Bosnia centrale, come segno della carità della Regina della Pace. Li ringraziamo a nome dei poveri di Gesù. Con i viaggi umanitari, a Medj. vanno anche molti giovani, che tornano rinnovati dal doppio bagno spirituale e della carità.

La stessa iniziativa è svolta da:

- *Centro Regina della Pace*, Via dei Mille,

41a/5, 00185 Roma, tel. 06/4452327;

- *Associazione ARPA*, V. Lario 8, 20030 Paina MI, Tel. 0362/862181, fax 0362/310099

- *Per la Svizzera:* Nora Künzli, Via Caressaa, CH-6862 Rancate, tel. 091/463469

- *Comitato per un mondo di pace*, accoglienza dei bambini vittime di guerra: Via S. Rosalia 8, 09134 Cagliari, Tel. 070-830575/500705

(Questo elenco vale anche per i prossimi numeri)

Alcuni lettori si chiederanno perché, nonostante la nuova testata *Eco di Maria*, figura anche l'avevechia *Ecodi Medjugorje*. Per motivi tecnici. Le Poste ci avvisano che se non vogliamo cambiare il numero del ccp (il che creerebbe confu-

* Chi desidera avere il libretto contenente i **messaggi di Medj.** e anche i volumetti di p.Tomislav "Eucaristia vivente" e opuscoli di p.Slavko, chiedi a p.Urbano, via Osservanza, 65028, Tocco da Casauria (PE), tel.085-880132

catturato e internato nel campo di Vojnic'. Spinto da un richiamo interiore il 29 sett.'91, Ivica si avvia a piedi attraverso territori occupati dai serbi, compresa Knin, mettendo in conto anche la possibilità di rimetterci la vita come pegno per la pace. Finì ben presto in prigione, dalla quale uscì dopo 113 giorni. La morte sembrava sempre a due passi da lui, eppure in 4 mesi non è mai stato malmenato. Anzi, rifiutatosi di maledire il Card.Kuharic', il Papa e la Chiesa cattolica, ebbe come risposta l'assicurazione che nessuno internato sarebbe stato maltrattato. Dopo 2 mesi i prigionieri servirono come scambio e il lager venne chiuso. Anche Ivica fu liberato senza scambio e il 25 gen.'92 raggiunse la meta: Medjugorie. Le testimonianze di fede, di speranza cristiana e di amore evangelico disseminate nel libro faranno tanto bene

* **Pace è conversione a Dio** - ...*Satana è forte e desidera con tutte le sue forze distruggere la pace che viene da Dio...* (25.10.'90) ...*Desidero che comprendiate la serietà della situazione e che molto di ciò che succederà dipende dalla vostra preghiera. E voi pregate poco... Io sono con voi e vi invito ad iniziare a digiunare ed a pregare con serietà come nei primigiornidellamiaprimavenuta*(25.07.'91).

Sono messaggi ricorrenti sulla bocca della Vergine. Il continuo invito alla pace è in realtà un invito alla conversione attraverso la fede, la preghiera del cuore, il digiuno. Dai messaggi è chiaro che la pace è il più grande e necessario dei beni. Gli uomini di oggi sono presi dalla frenesia di possedere e di godere e datutte le passioni che lottano contro l'anima e causano conflitti nei cuori e nella società e quindi fanno esplodere le guerre (cfr Giac 4,1). La conversione alla pace interiore attraverso la preghiera e il digiuno sono le uniche condizioni perché l'uomo cresca e realizzi il disegno di Dio, e non si autodistrugga. Le difficoltà crescenti, nostre e dell'umanità, sono un forte richiamo alla conversione quotidiana per purificarci dal male e dal peccato in modo che regni la pace nei cuori, tra gli uomini e tra i popoli.

* Ho chiesto a **Marija** come può conservarsi semplice e pacifica in mezzo a tanta gente, a tante pressioni, a tanti problemi che le sono posti da molti. Mi ha risposto: "Spesso vado all'apparizione carica di tanti problemi da confidare a Maria. Ma quando La vedo questi problemi diventano tanto piccoli, insignificanti. La Sua sola presenza riempie il cuore e nessun problema non è più importante". Credo che ogni vera preghiera conduca a questa pace inalterabile. Ma la Madonna dice: *Molti giungono alla fine della loro preghiera senza es-*

Verso la fine dell'anno liturgico

Il Papa: Solo Dio conosce la "fine dei tempi", ma l'evangelizzazione è ancora agli inizi
...*Questo Vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia resa*

* Il **Comitato Medj. di MI** 20101, cas.post. 1679 (offerte per Bosnia) ha un nuovo numero: tel 02-86352284 (pomer.- fax 86352582).

* La grande **Casa S.Giuseppe** per ritiri spirituali è stata inaugurata il 9 agosto con la presenza dei padri Jozo e Viktor, Ivan e Leonardo. Anche la Madonna l'ha benedetta, come ha assicurato Marija Pavlovic' - Lunetti. Primi ospiti di passaggio saranno 50 bimbi della Bosnia che andranno con Vicka dal S.Padre.

* **Per l'orfanotrofio di P.Jozo:** rivolgersi a Matteo Rossi, v. delle Grazie 9, 54100 Massa, tel-fax 0585-43653, ccp 10810547, ccb 5432/62 Banca Toscana, P.za Aranci, Massa.

* **La caritas francescana** raggiunge direttamente famiglie profughe del territorio di Mostar e Capljina con il progetto "Sostegno famiglia", consegnando 50mila lire ogni mese ai più di duemila nuclei familiari adottati (per informazioni, P.Urbano, tel.085-880132).

“Venga il tuo Regno” (per l’Avvento)

Nel Padre Nostro Gesù parla principalmente della venuta finale del Regno di Dio con il Suo ritorno. Questo desiderio non distoglie però la Chiesa dalla sua missione in questo mondo, anzi, la impegna maggiormente. Infatti, dopo la pentecoste, la venuta del Regno è l’opera dello Spirito del Signore, inviato a “perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione”.

Il Regno di Dio... è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Gli ultimi tempi, nei quali siamo, sono quelli dell’effusione dello Spirito Santo. Pertanto è ingaggiato un combattimento decisivo tra “la carne” e lo Spirito.

Solo un cuore puro può dire senza trepidazione alcuna: *Venga il tuo Regno.* Bisogna essere stati alla scuola di Paolo per dire: *Non regni più dunque il peccato nel nostro corpo mortale.* Colui che nelle azioni, nei pensieri, nelle parole si conserva puro, può dire a Dio: *Venga il tuo Regno!* (dal nuovo Catechismo, n.2818,2819)

Una’impresa in onore della vita - Il cremonese Maurizio Cozzoli ha portato a termine una difficilissima impresa: la traversata del mare a nuoto da Porto S.Stefano all’isola del Giglio tra forti venti e correnti in 5 ore e 44’: “Una decisione frutto esclusivo della preghiera interiore, dopo aver letto l’*Evangelium vitae* di Giov.Paolo II -confessa l’autore- per onorare il dono più bello ricevuto gratuitamente, la vita, contro ciò che vi si oppone: aborto, eutanasia, droga, guerre e violenza. L’isola del Giglio -aggiunge- è stata scelta perché il giglio è simbolo della purezza, oggi così poco considerata, e durante la traversata mi sentivo unito ai santi della vita e della purezza: la beata Gianna Beretta Molla, S.Luigi Gonzaga, S.Maria Goretti e il beato Piergiorgio Frassati, modelli e punti di riferimento per i giovani amanti della vita vera. L’atleta, che ha compiuto l’impresa il 16 luglio, Madonna del Carmine, non è nuovo a simili imprese: il 25.03.’89 il Lago di Tiberiade; il 14.09.’90 le Bocche di Bonifacio tra Sardegna e Corsica; il 07.10.’92 lo stretto di Gibilterra, per onorare altrettanti giorni santi.

Maria Madre di Gesù, donaci il tuo Cuore così bello, così puro, così pieno di amore e di umiltà, perché noi possiamo amare Gesù come lo hai amato Tu. Tienici stretti a Lui come Tu ti sei stretta a Lui presso la croce e aiutaci a servirLo nelle sembianze dei più poveri dei poveri. Cuore Immacolato di Maria, causa della nostra gioia prega per noi. (Madre Teresa di Calcutta)

* **Dialogo sulla fede** di Tadeusz Dajczer, ed.Paoline, “per vivere in profondità il quotidiano”, frutto del Movimento Famiglie di Nazareth; facile e avvincente, consigliabile per tutte le famiglie.

* **L’Eucaristia trionferà**, Movimento Impegno e Testimonianza, v Benedettino 91, 00135 Roma; **Sr Elena Aiello**, Profeta di Dio di Vincenzo Speciale, Reverditoedizioni-38100Trento, Via Marighetto 81;

RICEVIAMO: **Il Manoscritto del Purgatorio** di Sr Maria della Croce; **Divini Richiami**, tradotto in varie lingue e molto diffuso nelle Comunità religiose; **Guida per comprendere la Bibbia; Conversazioni con gli spiriti; Foto dei recenti fenomeni:** Tutti in ed.Segno, via Piave 27, UD, tel.0432-609088, fax 508455.

Novità: Ora Eco viene distribuito anche su **INTERNET**, per adesso in 7 lingue, a cura degli amici di Bolzano. Ecco l’indirizzo: <http://www.eclipse.it/medjugorje>

3. Riportare Dio al centro - Quale sarà allora la caratteristica di una nuova evangelizzazione nella quale il cristianesimo appaia più chiaramente quale *fides*? Sarà necessariamente una **svolta teocentrica** (che ha come centro Dio), rispetto a quella antropocentrica (che ha come centro l’uomo) da tante parti oggi auspicata: svolta da perseguire attraverso una maggior fedeltà al radicale e appassionato teocentrismo biblico, dove Dio è il *Santo, Io sono, il Padre rivelato dal Figlio* e tutto si compie *perché Dio sia glorificato*.

Come allora recuperare in modo corretto e autenticamente cristiano questo teocentrismo? La risposta è semplice: seguendo più fedelmente la Bibbia e, in particolare, il messaggio evangelico nei suoi contenuti essenziali o kerigma. Partire dunque dal kerigma, perché da una partenza corretta dipende tutto il resto.

Non sarebbe la stessa cosa se, invece di partire dal mistero dell’amore di Dio in Cristo, si prendessero le mosse dall’esistenza dello spirito, o dell’anima, o anche di Dio come essere perfettissimo (cose di cui nessuno dubita e che poi vengono man mano di persé recuperate e chiarite). Solo mostrando come *la gloria di Dio risplenda sul volto del Cristo* (2 Cor 4,6) diremo adeguatamente qual è il *nostro Dio*, il *Dio vivente, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo*. A questo punto già il nostro Dio non ha “nessun dio” che gli sia simile: e tutto il contenuto del cristianesimo diventa inaccessibile se non si passa per questa porta.

Da questo Dio si procede nell’ordine degli eventi e delle rivelazioni e si arriva immediatamente al Cristo, Verbo-Dio fatto carne e morto per la nostra salvezza, per risalire all’elezione eterna nostra in Lui, prima della creazione del mondo. Alla luce di questa verità va considerata la creazione (per questo siamo stati creati), il dono dello Spirito (per questo Cristo è morto e risorto), la rivelazione definitiva del Cristo e il suo ritorno alla fine dei tempi, come compimento dell’opera salvifica.

A questo punto soltanto, Dio si manifesta a noi, per quanto lo possiamo conoscere: come Colui che ci ama fino alla morte in croce del Figlio suo Gesù, e come Colui che ricerca la comunione nuziale eterna con noi.

Da qui è generata irrimediabilmente tutta l’etica cristiana [che non è indirizzata a un vivere bene di dimensione terrestre]. Dio infatti, essendosi fatto tutto per noi, non può non diventare tutto per noi e non esigere tutto da noi:

PENSIERI SULL’EVANG.**c. Come è stata recepita presso di noi l’evangelizzazione?**

A che livello sono, di consapevolezza e di chiarezza di scelte cristiane, le generazioni che sono passate sotto il nostro controllo, che sono vissute nei nostri oratorii, che hanno fedelmente frequentato la Messa domenicale, luogo privilegiato dell’annuncio abituale? le persone che abbiamo, annoverate fra i buoni cristiani?

Oltre a una vita morale, spesso ma non sempre irreprensibile, che cosa c’è di cristiano nel loro pensare più profondo? quale coscienza hanno del mistero fondamentale della fede?

La loro sprovvedutezza, sul piano della fede e dei costumi, è talvolta gravissima: non sanno! e si sente dire talvolta: “questo nessuno mai ce l’ha detto”. E, non sapendo, sono privati di quello slancio di gioia e di generosità che deve costituire la caratteristica inconfondibile di un cristiano vero.

d. Sulla base di queste premesse, occorre dire che il **rinnovamento dell’evangelizzazione** non deve e non può consistere soltanto in una ripresa di slancio -rischierebbe, in tale caso, di smorzarsi ben presto, nella inevitabile stanchezza e nella delusione del poco poetico quotidiano-, **main una vera svolta, in una riforma profonda.** - La Chiesa - >> >> “la grande recommenceuse” (ricominciante), come la chiamava Giovanni XXIII- ne ha sempre bisogno (“semper reformanda”) e per grazia dello Spirito che la inabita, ne è sempre capace.

* **Conversione e vocazione sacerdotale a Medj.** - “E’ la 13^a volta che vengo in questo Santuario -racconta **P.Carmelo Amanzi**-. Venni nel 1987 la prima volta per fermarmi solo 2 giorni a causa dei gravi impegni in campo economico che mi attendevano; invece rimasi 2 settimane e la mia vita è tutta cambiata: sono tornato alla vita sacramentale dopo 10 anni, ho sperimentato l’amore di Dio e Lui è diventato il centro della mia vita... Un anno dopo mi sono totalmente aperto alla sua volontà, ho sentito la sua chiamata, mi sono avvicinato alla S. Scrittura e proprio essa mi ha aperto la porta a lasciare tutto per consacrarmi al Signore.

Nel ’90 sono entrato in un monastero romano, presso il quale il 7 settembre di quest’anno ho emesso i voti perpetui. Ora sono qui a ringraziare la Madonna, anche per la mia famiglia. che, dopo la mia conversione, è ritornata alla Chiesa e ai sacramenti. Devo tutto alle preghiere instancabili di mia madre. Vorrei dire a tutte le mamme di non stancarsi di pregare per i loro figli, anche quando sembra tutto inutile, perché hanno toccato il fondo... Medj. è la medicina per guarire le ferite e il vuoto spirituale provocati in noi dalla vita odierna”